

MENSILE DI CONFESERCENTI DEL TRENTO
COMMERCIO
TURISMO & SERVIZI



**Imprese, ripartire oggi
per guardare a domani**





PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO



Incentivi provinciali e nazionali per l'efficientamento energetico nel tuo condominio*

*Un edificio con almeno due unità abitative e spazi comuni



Diagnosi energetica

Contributo

90%

fino a 8.800 euro



Spese tecniche e assistenza

Contributo

90%

fino a 40.000 euro



Mutuo

Recupero interessi

90%

fino a 100.000 euro



Detrazioni fiscali naz.

Recupero spese dei lavori

65-75%

fino a 40.000 euro per unità

www.condominiogreen.provincia.tn.it

Contributo provinciale + Detrazioni fiscali + Risparmio in bolletta
- RIQUALIFICAZIONE A COSTO ZERO!



editoriale

Renato Villotti Presidente Confesercenti del Trentino

Stiamo lavorando per ripartire.

La fase 2 si sta delineando pur con tutte le sue incognite. Dall'emergenza sanitaria stiamo passando alla ripartenza economica.

Le misure che saranno adottate anche nei prossimi mesi, risulteranno fondamentali per il futuro delle piccole e medie imprese del nostro territorio.

Stiamo lavorando affinché gli aiuti vengano resi disponibili immediatamente per creare una reale condizione di ripartenza delle aziende e dell'economia locale.

Sappiamo che la salute rappresenta la priorità, andranno rispettate nuove regole ma serve lavorare e pensare nel medio e lungo periodo. Alle imprese servono incentivi per il rilancio alla crescita, serve sostegno agli investimenti ma soprattutto serve quella liquidità persa nei mesi di fermo dell'attività.

Oggi più che mai non possiamo permetterci di perdere imprese che creano valore aggiunto che fanno da tessuto e collante per il nostro territorio. Imprese che ci caratterizzano in valori e autenticità.

Il sistema trentino dovrà essere sostenuto, incoraggiato e tutelato. Sarà necessario comprare trentino, vivere trentino. Mai come oggi dovrà essere impegno di tutti far circolare l'economia locale.

Dobbiamo riaprire e lavorare.

ALL'INTERNO
DELL'INSERTO
TROVERETE UNA
SINTESI DEL DPCM
26 APRILE 2020,
RELATIVO ALLA
“FASE 2”

SOMMARIO

Direttore
Aldo Cekrezi

Direttrice Responsabile
Linda Pisani

Responsabile editoriale / editing
Gloria Bertagna Libera

Responsabile organizzativo
Daniela Pontalti

Direzione, Redazione Amministrativa
38121 Trento - Via Maccani 211
Tel. 0461 434200

Fotocomposizione e stampa
Studio Bi Quattro srl

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
PubliMedia snc - Tel. 0461 238913

5 IMPRESE: SERVE RIPARTIRE SUBITO CON FORZA, CORAGGIO E IN SICUREZZA

9 FORMAZIONE SEMPLICE E VELOCE CON I CORSI ON-LINE

10 IMPOSTE LOCALI POSTICIPATE A SETTEMBRE

11 IL TURISMO? TERRITORIALE, DI SETTORE E DI COMPARTO

12 AL VIA LA RIFORMA DEL TURISMO

14 NEGOZI, PROCEDIAMO CON LE RIAPERTURE GRADUALI

17 RIAPRONO I MERCATI AIUTACI AD AIUTARTI

19 LA RETE PERDE IL 90% DELL'EROGATO

20 PER GLI AGENTI DI COMMERCIO CREDITO A FONDO PERDUTO

23 DIRITTI E DOVERI NELL'ASSEMBLEA IN VIDEOCONFERENZA

25 NOTIZIE IN BREVE

26 VENDO E COMPRO

Se cercate
o vendete casa,
fatelo sotto
la nostra
protezione.



PROTEGGIAMO LA VOSTRA SALUTE, OLTRE CHE I VOSTRI INTERESSI.

Pensiamo a tutto noi, gratuitamente. Vi forniremo tutti i dispositivi di protezione per visitare gli immobili: gel, mascherine, guanti e copri-scarpe se la visita è in appartamenti abitati. Anche i nostri uffici sono stati opportunamente attrezzati, rispettando rigorosamente le normative su distanziamento ed igienizzazione, con postazioni dotate di barriera parafiato e di vaporizzazione antibatterica, sanificati ad ogni utilizzo.

L'unica cosa che vi trasmetteremo sarà la nostra professionalità.

www.ferruzzi.it

Ferruzzi
Da oltre quarant'anni, mediatori d'eccellenza

Imprese: serve ripartire subito con forza, coraggio e in sicurezza

Covid-19 ha messo in ginocchio l'intero Paese a danno non solo delle imprese e dei lavoratori autonomi, ma anche dell'intera collettività. Ora, che lentamente stiamo uscendo dalla profonda emergenza sanitaria è tempo di ripensare alla crescita economica, alla ripartenza. Non possiamo permetterci di far morire le nostre aziende". Così dice **Renato Villotti, presidente di Confesercenti del Trentino**. Da settimane la nostra associazione sta partecipando alle numerose riunioni con la Provincia e le altre associazioni di categoria per individuare una serie di

misure a favore dell'economia trentina colpita dal Covid 19. A cosa stiamo lavorando? Servono contributi a fondo perduto a favore di piccole imprese, liberi professionisti e lavoratori autonomi per consentirne la prosecuzione dell'attività. Servono incentivi per sostenere le aziende che dovranno mettere in sicurezza 'sanitaria' i locali dove svolgono la propria attività in funzione della ripresa. Vanno sostenute nuove iniziative economiche di carattere innovativo per favorire attività di consegna/fornitura di beni e servizi non acquistabili direttamente. Serve liquidità, serve credito.

Confesercenti ha inviato un documento alla Provincia per meglio delineare i prossimi step economici. "Dobbiamo pensare alla Fase 2 della ripartenza ma non solo - prosegue Villotti -. Va considerato il forte danno di questo stop forzato per aziende e imprenditori. Bene che siano stati posticipati i pagamenti, bene che si siano previsti aiuti e incentivi, ma non dobbiamo dimenticare che i pagamenti sono solo stati posticipati. Servono azioni concrete.

Secondo uno studio della Confesercenti nazionale l'estensione dello stop fino al 3 maggio, con la conseguente perdita della Pasqua e dei ponti di primavera, ha peggiorato ulteriormente le prospettive economiche: a fine aprile, la spesa delle famiglie ha raggiunto il punto di massima contrazione, con una flessione su base mensile fino a 30 miliardi (-30% circa). Nei primi quattro mesi dell'anno, la perdita cumulata si prevede raggiungerà i 45 miliardi. Senza un intervento contenitivo di grande respiro, si rischia di arrivare a fine anno con una contrazione dei consumi fino a 83 miliardi, con una caduta del Pil del 9%.

SITUAZIONE IN TRENTO

Secondo i dati della Camera di commercio, in Trentino si contano in totale 58.384 aziende con unità locali e 202.468 addetti occupati. In base al decreto DPCM 11Marzo 2020 sulle attività essenziali, risultano sicuramente sospese circa il 27.903 imprese con 79.502 lavoratori e lavoratrici. Sono invece almeno potenzialmente operative 30.481 aziende con 122.966 addetti che rientrano alle altre tipologie di attività. A nostro avviso le aziende chiuse, relative





ai settori del commercio e turismo sono 16.829 imprese compreso il rictivo, il 68% del totale del terziario, con 55.848 addetti, di cui il 57% del totale sono occupati nel settore delle attività di servizi.

COSTI ALLE STELLE E INCASSI ZERO
Secondo un campione delle aziende nel settore del commercio, ristorazione e servizi, l'incidenza del costo delle spese fisse (affitto, utenze ecc.) è circa del 18.96% sul totale del fatturato aziendale e gli stipendi il 24.26%. Non dimentichiamo il valore del magazzino che ogni giorno perde valore nel settore del commercio in sede fissa (esempio: abbigliamento), e quello scaduto e in scadenza dei prodotti alimentari nel comparto ristorazione. Queste voci sono la preoccupazione principale delle nostre aziende. Cosa serve oggi e domani alle imprese?

CREDITO - LIQUIDITÀ

Ci sono migliaia di imprese che potrebbero non riaprire più. "Bisogna intervenire subito per sostenerle - dice Villotti - con un'iniezione

rilevante di liquidità, in modo che possano continuare a pagare fornitori e dipendenti nonostante i ricavi azzerati. Noi chiediamo un intervento straordinario per il credito alle imprese: bisogna mobilitare tutte le risorse possibili, mettendo in campo se necessario anche la CDP - Cassa Depositi Prestiti. Serve una linea di credito speciale dedicata alle imprese con finanziamenti pari almeno al 25% dei ricavi conseguiti nell'anno precedente, con garanzia del Fondo Centrale. Liquidità da erogare immediatamente e con una previsione di restituzione a



lungo termine, dobbiamo dare la possibilità alle imprese di aver la possibilità di continuare la loro attività anche successivamente, quando il sistema economica verrà ripristinato.

Abbiamo contribuito e accolto favorevolmente il protocollo sul credito sottoscritto con la Provincia, i Confindi e gli Istituti di credito, la misura e gli strumenti introdotti conducono sempre le nostre associate a ricorrere ad un ulteriore indebitamento con l'obbligo di restituire il capitale alle banche. Servono strumenti finanziari certi per offrire una certezza e sostentamento alle imprese, soprattutto nel far fronte ai costi fissi che ognuna di essa deve rispettare.

Sarebbe auspicabile che in questo protocollo rientrassero anche i condomini, in questo periodo gli amministratori di condominio ci segnalano un aumento delle rate condominiali non pagate.

Proponiamo ad una convenzione per un finanziamento straordinario, che possa essere richiesto dall'amministratore per far fronte alle spese ordinarie in caso di mancato versamento dei condomini causa Covid-19.

MISURE A TUTELA DEI LAVORATORI AUTONOMI E DEI PROFESSIONISTI

Riteniamo insufficiente la misura di un bonus a pioggia per tutti i lavoratori autonomi, peraltro limitata al solo mese di marzo.

Alle imprese (iscritte sia alla gestione separata che alle gestioni speciali AGO) e a chi iscritto alla gestione speciale degli esercenti attività commerciali deve essere assicurata un'indennità mensile dignitosa per continuare l'approvvigionamento dei beni necessari e affrontare i costi fissi della vita quotidiana per una famiglia e che non concorra alla formazione del reddito ai sensi del DPR n. 917/86, fino alla ripresa effettiva dell'economia.

Pertanto, si chiede alla Provincia di aggiungere un ulteriore indennizzo, oltre a quello riconosciuto dal Governo per il mese di marzo e successivamente, per i mesi di aprile e maggio. La cassa integrazione deve essere prorogata, in quanto necessaria oltre le nove settimane già previste.

Tutti i protocolli stipulati tra ABI e le parti sociali danno risposta in questo ambito, ma la risposta deve essere veloce, immediata. In questo momento tutte le nostre imprese hanno già anticipato e pagato i dipendenti che sono in cassa integrazione, le indicazioni del governo arrivano a singhiozzo e in ritardo.

La burocrazia non deve ostacolare i

processi altrimenti le attività economiche sono le uniche a rimetterci e di conseguenza tutto il tessuto socio economico.

FISCALITÀ

È indispensabile ridimensionare drasticamente il carico fiscale dell'annualità 2020, puntando al contenimento dei costi fissi; bisogna intervenire con procedure che consentano anche agli enti locali la possibilità di procedere a proroghe o sospensioni sui tributi di competenza con rimodulazione dei relativi regolamenti.

Per quanto concerne le tasse a carattere locale (TARSU/TARI/TARES/TOSAP/COSAP)

occorre prevedere la cancellazione per l'anno 2020 e la riduzione in misura pari al 50% per tutto il 2021 e/o modalità di calcolo che tengano conto di periodi di apertura minimi e quantitativi di rifiuti prodotti.

CREDITO D'IMPOSTA

Il credito d'imposta, previsto per il mese di marzo per le sole botteghe e negozi deve essere prorogato almeno per tutto il 2020 o in alternativa fino ad una effettiva ripresa delle attività economiche sugli affitti a tutte le attività turistiche e dei trasporti autorizzate in immobili censiti nelle varie categorie catastali A/2, A/10, C/5, C/6, D/1, D/2, D/3, D/8 e E/1; anche

agli affitti di ramo di azienda.

O in alternativa: andrebbe previsto un credito d'imposta, da utilizzare esclusivamente in compensazione che non concorre alla formazione della base imponibile, da calcolarsi sul risultato differenziale del volume di ricavi e compensi dell'esercizio in corso rapportato al volume dei ricavi e compensi dell'esercizio precedente (ipotesi: solo per un valore differenziale superiore al 30% del fatturato dell'esercizio precedente).

In questo senso la Provincia intervenga per integrare l'affitto dei locali delle aziende sospese, indipendentemente dal codice catastale, basandosi invece sull'attività svolta.

SEMPLIFICARE LA VITA ALLE IMPRESE

La semplificazione, la sburocratizzazione, lo snellimento normativo devono divenire un "atteggiamento" che va assunto come impegno quotidiano e costante da chi governa, da chi legge e soprattutto da chi quotidianamente applica le norme.

Negli ultimi anni, nonostante una serie di azioni messe in pratica dalle pubbliche amministrazioni per ridurre il numero degli adempimenti, le imprese non hanno percepito un sostanziale miglioramento, ma continuano ad avvertire come la burocrazia non dia tregua all'attività d'impresa.



**CHI VOLESSE
FARE UNA DONAZIONE
ALL'AZIENDA SANITARIA
PER L'EMERGENZA
CORONAVIRUS
POTRÀ UTILIZZARE
IL CONTO CORRENTE INTESTATO A:
AZIENDA PROVINCIALE
PER I SERVIZI SANITARI
IBAN IT 96 J 02008 01802 000102416554**



SE SEI UNA DONNA E TI SENTI IN UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA

perchè hai paura che il tuo
partner, figlio o figlia
possa farti del male

**CHIAMA IL 112
O SCARICA L'APP
“112 Where Are U”**

se vuoi parlare della tua
situazione e avere un confronto

CHIAMA

**CENTRO ANTIVIOLENZA:
0461 220048**

(tutti i giorni dalle 8.00 alle 20.00)

**CASA RIFUGIO:
348 5451469**
(negli altri orari)

FORMAZIONE SEMPLICE E VELOCE CON I CORSI ON LINE

Dalle lingue alla sicurezza sui luoghi di lavoro: le proposte formative sono oltre 500

Per la formazione in azienda, per l'aggiornamento professionale, per arricchire e sviluppare le proprie competenze, oggi è indispensabile fare formazione continua per non perdere occasioni commerciali e di mercato e stare al passo con i tempi. **Ma come conciliare il tempo per la formazione e la propria attività da seguire?** Confesercenti propone di seguire i corsi on line che consentono di gestire in piena autonomia il percorso formativo.

Abbiamo selezionato un catalogo di proposte formative che comprende:

- Lingue
- Soft skill
- Sicurezza nei luoghi di lavoro
- Formazione per i lavoratori
- Aggiornamento per datore di lavoro

VANTAGGI

- E' possibile studiare in qualunque luogo, in ufficio, a casa
- Sono sufficienti un computer, un tablet o uno smartphone che siano dotati di connessione internet
- Si scelgono i tempi delle lezioni: online puoi mettere in pausa un video e riprenderlo in un secondo momento, oppure guardare tutto d'un fiato le lezioni per approfondire, immediatamente, l'argomento.
- Si apprende secondo i propri ritmi di comprensione e si tiene monitorato il proprio apprendimento grazie ai test proposti.
- Si possono personalizzare i contenuti scegliendo tra le varie proposte formative
- Molti i corsi a tua disposizione dalle lingue alla sicurezza sul lavoro.

SOFT SKILLS

- Gestire il cliente
- Gestione del tempo e delle informazioni
- Gestire le emozioni e i conflitti
- Saper gestire lo stress

LINGUE

- Italiano per stranieri
- Tedesco
- Inglese
- Spagnolo
- Francese





Imposte locali posticipate a settembre

Peterlana: "Con la riapertura tutti devono essere messi nelle condizioni di lavorare. Ci stiamo impegnando al massimo per trovare soluzioni per tutti"

Massimiliano Peterlana Presidente di Fiepet del Trentino

La delibera della Provincia che, per gli esercizi pubblici, ha posticipato i pagamenti delle imposte locali come l'occupazione di suolo pubblico, i rifiuti, le insegne è sicuramente stata apprezzata dalle categorie economiche ma non risolve il problema. **Massimiliano Peterlana, vicepresidente di Confesercenti del Trentino, chiede uno sforzo maggiore** e dice: "Perché gli imprenditori devono pagare imposte come i rifiuti quando sono stati chiusi? In questi mesi di fermo delle attività commerciali, che non hanno portato incasso e fatturato, dovrebbero essere sospese e non computate". **Altro tema quello del credito.** Bene che un accordo tra Banche e

Provincia abbia previsto credito a tassi zero, ma l'esigenza è quella di avere crediti a fondo perduto.

"Il mancato guadagno non lo recupereremo più - spiega Peterlana - e i prestiti non possono incidere negli anni su un fatturato che non esiste". Insomma la ripartenza economica ha davanti a sé una strada in salita e con molte curve.

"Perchè anche quando riapriremo - prosegue il vicepresidente di Confesercenti - lo dovremo fare con il freno a mano tirato"

A livello nazionale, intanto, Fiepet ha già chiesto al governo un tavolo di concertazione per definire i dettagli della 'Fase 2' e poter programmare le aperture delle attività di somministrazione.

Il solo stop di Pasqua e di Pasquetta ha infatti prodotto una perdita di ricavi per gli operatori di almeno mezzo miliardo di euro.

Non possiamo permetterci ulteriori ritardi. A maggio dobbiamo riaprire, si dovrà ragionare anche sul come riaprire - prosegue Peterlana-. L'impegno è massimo ma poi devono arrivare i clienti.

In tutta sicurezza dobbiamo garantire la convivialità di chi va a bere un caffè, un aperitivo o degustare una cena. Dobbiamo tener conto del problema degli spazi, ad esempio, ma allora chiediamo agevolazioni per poter allargare spazi esterni e plateatici.

Tutti dovranno lavorare. Questo è il nostro impegno.



Il turismo? Territoriale, di settore e di comparto

Failoni: sistema in forte difficoltà. Dopo covid19 molte dinamiche da rivedere

Si è riunita la Commissione Turismo e Industri Alberghiera della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome per gestire l'emergenza coronavirus legata in particolare al settore turistico. Gli Assessori al turismo delle varie regioni d'Italia e delle Province Autonome di Trento e Bolzano hanno incontrato in videochiamata il Sottosegretario al Ministero dei Beni e Attività Culturali Lorenza Bonaccorsi in attesa di incontrare anche il ministro Dario Franceschini.

L'Assessore provinciale al Turismo Roberto Failoni mette dunque in evidenza l'esigenza di prevedere un vero e proprio stato di crisi per il turismo. "Abbiamo chiesto al Governo il taglio del cuneo fiscale, un sostegno alle imprese, la risoluzione del problema legato ai lavoratori stagionali e l'implementazione di un bonus vacanza".

Tante le misure che possono, e devono, essere messe in campo per contrastare la crisi di un comparto fortemente colpito. "Abbiam chiesto la depenalizzazione da reato penale a sanzione amministrativa per il ritardo di versamento dell'imposta di soggiorno - prosegue Failoni - un maggior coordinamento su aeroporti e compagnie aeree e una forte richiesta alle OTA di



Roberto Failoni
Assessore provinciale al turismo

una riduzione delle percentuali di commissione su tutto il territorio nazionale. Abbiamo rimarcato l'importanza del ruolo che dovrà avere l'ENIT nel rilancio dell'immagine dell'intero Paese sui mercati internazionali".

I dati non lasciano dubbi sulla necessità di un intervento urgente. Demoskopika (società di ricerche economiche e sociali, indagini di mercato e sondaggi d'opinione per istituzioni pubbliche e private) ha rilevato che nel 2020 l'emergenza Coronavirus potrebbe bruciare 18 miliardi di spesa turistica: 9,2 miliardi per la contrazione dell'incoming e 8,8 miliardi per la rinuncia alle vacanze degli italiani.

Il 70% della sforbiciata, pari a 12,6 miliardi di euro, andrebbe a colpire sei sistemi regionali: Veneto, Lombardia, Toscana, Lazio, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige".

Turismo in grosse difficoltà dunque. In primavera ripartiva la stagione dei laghi, cosa che non è avvenuta e si guarda con preoccupazione non solo alla stagione turistica estiva ma anche a quella invernale. Al momento resta tutto chiuso. **"Andranno pensati inevitabili cambiamenti - prosegue Failoni** - per gli impianti di risalita stiamo studiando nuove misure di sicurezza: uso diffuso di termoscanner, distanze, metodi di igienizzazione. Penso che proprio la sicurezza sarà una leva importante da sfruttare per rilanciare l'appeal del nostro territorio".

Quanto alla riforma del turismo in atto questa proseguirà considerando anche la nuova situazione. "La sfida - conclude Failoni - sarà puntare sulle prenotazioni dirette. Si tratta di abituare tutti alla digitalizzazione. Dobbiamo pensare all'immagine del Trentino in Italia. Il turismo non vuol dire solo alberghi: ma anche ristoranti, artigiani, commercio, servizi. Far ripartire il turismo, rilanciare il turismo, vuol dire rimettere in moto gran parte dell'intero tessuto economico e produttivo".





Al via la riforma del turismo

La Giunta ha adottato il disegno di legge di riforma del sistema turistico trentino



Il turismo trentino guarda al futuro, segnato dalla crisi del Coronavirus, mettendo al centro il turista e la qualità della sua esperienza ma anche, e sempre più, la sua sicurezza, e riconoscendo al comparto il ruolo di motore dell'economia territoriale, in grado di incidere in maniera trasversale su molteplici contenuti: ambiente, agricoltura, cultura, servizi, commercio, mobilità e viabilità, e produzioni. La Giunta ha infatti adottato il disegno di legge di riforma del sistema turistico trentino.

Parte dunque il via all'iter del nuovo disegno di legge che prevede anche l'ascolto di Confesercenti e di tutte le parti coinvolte per aggiustare ulteriormente il testo.

COSA PREVEDE LA RIFORMA

L'impostazione dell'intera legge di riforma è caratterizzata da un approccio che assegna la centralità al turista, inteso come ospite del Trentino. Da qui discende l'architettura del sistema di marketing turistico che è dunque struttu-

turata su più funzioni, tra loro integrate, svolte da: Aziende per il Turismo, responsabili della qualità dell'esperienza turistica e dell'ospitalità e della fidelizzazione del turista, nei rispettivi ambiti territoriali; Agenzie territoriali d'area, responsabili dell'ideazione e della costruzione del prodotto turistico interambito nelle rispettive aree territoriali; Trentino Marketing, con funzioni di promozione territoriale e marketing turistico del Trentino; Provincia autonoma di Trento, ente regolatore dell'intero sistema con ruolo strategico, di indirizzo, pianificazione, programmazione e coordinamento. L'impostazione della riforma è fortemente orientata a dare concretezza al ruolo strategico che svolgono i territori, i quali vengono confermati come gli attori principali del "fare" turismo, sia per quanto riguarda il compito di ospitare e fidelizzare l'ospite attraverso la qualità dell'esperienza turistica, sia per la necessaria competenza di pensare, produrre o proporre i nuovi prodotti turistici, specifici, intersettoriali o interambito che

dovranno caratterizzare lo sviluppo della proposta turistica del territorio.

LE NUOVE AZIENDE PER IL TURISMO

La sfida per le Aziende per il Turismo è di costituirle come soggetti in grado di agire con snellezza ed efficacia sul mercato per svolgere al meglio il loro importante compito verso gli ospiti. Alle APT è chiesto di sviluppare quella qualità dell'esperienza e dell'ospitalità, che oggi è fondamentale per migliorare la competitività del sistema turistico rispetto ai competitor più forti, e per fidelizzare i turisti.

Dal punto di vista gestionale si rinforza l'impronta privatistica, forma giuridica che consente l'azione agile e con minori vincoli che tradizionalmente riguardano le amministrazioni o gli organismi pubblici. Le APT continueranno ad essere organismi di diritto privato, costituiti in forma societaria, come nella precedente legislazione. Questa scelta ha due implicazioni fondamentali: almeno il 51 per cento delle risorse finanziarie devono provenire da fonti private, utilizzabili per attività anche di carattere privatistico e



commerciale, e regolate da una contabilità separata; il restante 49 per cento delle risorse - la quota può scendere nel caso le aziende recuperino sul territorio maggiori finanziamenti privati - sarà erogato dalla Provincia autonoma di Trento e servirà a sostenere esclusivamente le attività di interesse generale che le APT sono chiamate a svolgere.

GLI AMBITI TURISTICI E LE QUATTRO AREE TERRITORIALI

Per quel che riguarda la definizione degli ambiti in cui opera ciascuna APT, la legge prevede una ridefinizione degli ambiti attuali attraverso l'ottimizzazione delle loro dimensioni. A tal proposito il territorio trentino diventa interamente a valenza turistica e pertanto non esisteranno più zone fuori ambito. Nascono poi quattro nuove Aree territoriali individuate sulla base dell'omogeneità di prodotto turistico e la prossimità geografica - l'Area Dolomiti, l'Area Dolomiti di Brenta, l'Area Garda Trentino e l'Area Città, Laghi e Altipiani - alle quali sono assegnati i diversi ambiti turistici.

Ad ogni Area territoriale risponde un'Agenzia territoriale d'Area. Si tratta di una delle novità più importanti della riforma. Il disegno di legge introduce un livello intermedio tra quello delle APT d'ambito e quello provinciale di competenza di Trentino Marketing, in cui operano le Agenzie territoriali d'area, soggetto a cui spetterà l'ideazione e la costruzione del prodotto turistico interambito nelle rispettive aree territoriali. L'obiettivo della riforma è il superamento di una visione ancora in parte ancorata ai confini territoriali e amministrativi, così da avvicinare il comparto alla visione del turista che non vede alcun tipo di confine ma che, al contrario, ricerca esperienze indipendenti dal luogo di produzione delle stesse. Altro obiettivo che si intende cogliere è la riduzione delle distanze, ora presenti, fra i diversi attori che lavorano a vari livelli nel turismo, in particolare nei rapporti fra APT e Trentino Marketing. Infatti, le Agenzie sono articolazioni territoriali di Trentino Marketing con sede in ciascuna delle quattro Aree territoriali che saranno dirette da un nucleo tecnico indicato dai territori e finalizzato a proporre azioni per lo sviluppo dei prodotti



turistici interambito.

SOCIETÀ TRENTO MARKETING

Per la promozione territoriale e il marketing turistico del Trentino, continua ad operare Trentino Marketing, società di capitali in-house della Provincia, che con la riforma diventa autonoma rispetto a Trentino Sviluppo. Alla società spetta il compito di promuovere e comunicare il Trentino sui mercati, proponendo il territorio anche attraverso eventi a elevata rilevanza turistica ideati, programmati e gestiti direttamente o assegnati sulla base della programmazione della giunta provinciale.

La riforma indica inoltre i nuovi e strategici temi di cui Trentino Marketing si dovrà occupare. Si tratta dei temi legati all'osservatorio e al monitoraggio dei fenomeni turistici, "funzionale ad aumentare l'efficacia delle proposte e la tempestività delle risposte al mercato", e legati allo sviluppo di competenze digitali e alla gestione dei sistemi di comunicazione e di piattaforme digitali di marketing turistico dell'intero territorio provinciale. Accanto a tali competenze, la proposta di legge prevede una titolarità di indirizzo, decisione e coordinamento di investimenti strutturali, funzionali allo sviluppo di nuovi prodotti turistici, sulla base delle scelte di sviluppo che emergono all'interno delle Aree territoriali. Tali indirizzi contribuiranno a definire le politiche di investimento disposte dalla Provincia, anche attraverso le proprie società di sistema. La concertazione con i principali attori del turismo trentino rimane centrale nella proposta di legge che promuove forme di consultazione

e collaborazione dei soggetti maggiormente rappresentativi dell'offerta turistica trentina. A questo proposito, la riforma istituzionalizza il "Tavolo Azzurro", finalizzato alle attività di analisi, condivisione e sviluppo delle linee di intervento volte alla valorizzazione dell'intero comparto; e la "Rappresentanza delle Aziende per il Turismo", finalizzata alla trattazione e all'approfondimento delle tematiche di comune interesse delle APT e del marketing turistico.

FORMAZIONE ESTESA

La sfida ad un turismo di qualità passa necessariamente attraverso la formazione di tutti i soggetti che sul territorio si occupano di turismo: APT, Agenzie territoriali, Trentino Marketing, ma anche albergatori, ristoratori ed altri operatori. Si tratta quindi di una formazione estesa ai diversi ruoli e alle diverse competenze che saranno richieste per correre alla crescita del sistema turistico trentino. In particolare, la riforma prevede l'organizzazione di programmi di alta formazione in materia di promozione territoriale e marketing turistico, nonché di iniziative di supporto specialistico allo svolgimento delle attività di marketing turistico. La Provincia autonoma di Trento può inoltre, anche attraverso i propri enti strumentali (ad esempio la Trentino School of Management - Tsm), promuovere attività di formazione nonché organizzare azioni di tutoraggio, supporto e accompagnamento qualificato finalizzate a ottimizzare l'attività di relazione con gli ospiti rivolta agli operatori del settore turistico, una delle novità più importanti della riforma.



Negozi, procediamo con le riaperture graduali

Paolo Preschern: serviranno interventi mirati e massimo sostegno al consumo

Paolo Preschern Coordinatore Confesercenti per la città di Rovereto

Una situazione insostenibile per molti negozi, vanno trovate strade per uscirne.

Temiamo che molte attività dovranno chiudere di fronte a spese che continuano ad essere sostenute a incassi zero”.

Paolo Preschern, coordinatore di Confesercenti per la città di Rovereto, fa un’analisi della situazione rilanciando sulla necessità di una fase due che preveda graduali ma indispensabili riaperture.

“La maggior parte dei negozi è in contabilità semplificata ma imposte e tributi sono solo stati spostati.

Il rischio è che quando ci sarà da saldare il conto totale si rischia di incontrare delle difficoltà. Il che è un altro fattore di preoccupazione per il futuro: non è che chi non ha soldi adesso tra qualche mese ne avrà di più”.

Preschern però vede la situazione a luci e ombre.

Da un lato si parte da una situazione difficile con molte Partite Iva nate in risposta alla mancanza di lavoro dipendente e che non possono superare questa situazione difficile con una tantum di 600 euro mensili.

Dall’altro i consumi potrebbero ri-

prendere bene quasi immediatamente nella fase due soprattutto per i medi o piccoli esercizi.

“Anche la politica dovrà fare la sua parte - specifica Preschern - perché serviranno interventi mirati come l’allungamento della possibilità della cassa integrazione tramite il patto di solidarietà Trentino perché nove settimane in questo contesto purtroppo non basteranno.

Per Rovereto chiediamo al Comune di facilitare l’ampliamento dei plateatici dei pubblici esercizi togliendo fino a fine anno la tassa di occupazione del suolo pubblico”.

APRIRE IN SICUREZZA:

1. **Mantenimento in tutte le attività e le loro fasi del distanziamento interpersonale.**
2. **Garanzia di pulizia e igiene ambientale con frequenza almeno due volte giorno ed in funzione dell’orario di apertura.**
3. **Garanzia di adeguata aereazione naturale e ricambio d’aria.**
4. **Ampia disponibilità e accessibilità a sistemi per la disinfezione delle mani. In particolare, detti sistemi devono essere disponibili accanto a tastiere, schermi touch e sistemi di pagamento.**
5. **Utilizzo di mascherine nei luoghi o ambienti chiusi e comunque in tutte le possibili fasi lavorative laddove non sia possibile garantire il distanziamento interpersonale.**
6. **Uso dei guanti “usa e getta” nelle attività di acquisto ove necessario, particolarmente per l’acquisto di alimenti e bevande.**
7. **Accessi regolamentati e scaglionati secondo le seguenti modalità:**
 - a) attraverso ampliamenti delle fasce orarie;
 - b) per locali fino a quaranta metri quadrati entrata contingentata della clientela, oltre agli operatori;
 - c) per locali di dimensioni superiori a quelle di cui alla lettera b), l’accesso è regolamentato in funzione degli spazi disponibili, differenziando, ove possibile, i percorsi di entrata e di uscita.
8. **Informazione per garantire il distanziamento dei clienti in attesa di entrata.**





Approfondimenti

Scadenze fiscali e normative



Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure
per il contrasto e il contenimento della diffusione
del virus Covid 19 negli ambienti di lavoro _____ II



Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro _____ XVIII





Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid 19 negli ambienti di lavoro

Dopo una lunga trattativa, è stato siglato da Rete Imprese Italia, unitamente a tutte le altre parti sociali ed alla presenza del Ministro del Lavoro, il Protocollo allegato che aggiorna i contenuti del precedente Protocollo del 14 marzo 2020.

Il Protocollo ha ribadito il principio della prosecuzione e ripresa delle attività produttive in presenza delle condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione.

Al riguardo vengono declinate ed aggiornate una serie di misure su l'informazione, modalità di ingresso in azienda, modalità di accesso dei fornitori esterni, pulizia e sanificazione, dispositivi di protezione individuale, gestione spazi comuni, turnazione e Smart working.

In particolare in materia di aggiornamento del Protocollo si attribuisce un importante ruolo anche agli organismi paritetici territoriali.

Segnaliamo inoltre che stiamo chiedendo al Governo una norma speciale di esonero sulla responsabilità degli imprenditori. Le condotte poste in essere in attuazione del piano di sicurezza di cui al presente Protocollo non possono dare luogo a responsabilità civile e penale del datore di lavoro e dei soggetti da questi funzionalmente delegati.

24 aprile 2020

Oggi, venerdì 24 aprile 2020, è stato integrato il “*Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro*” sottoscritto il 14 marzo 2020 su invito del Presidente del Consiglio dei ministri, del Ministro dell'economia, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro della salute, che avevano promosso l'incontro tra le parti sociali, in attuazione della misura, contenuta all'articolo 1, comma primo, numero 9), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo 2020, che - in relazione alle attività professionali e alle attività produttive - raccomanda intese tra organizzazioni datoriali e sindacali. Il Governo favorisce, per quanto di sua competenza, la piena attuazione del Protocollo.

PREMESSA

Il documento, tenuto conto dei vari provvedimenti del Governo e, da ultimo, del DPCM 10 aprile 2020, nonché di quanto emanato dal Ministero della Salute, contiene linee guida condivise tra le Parti per agevolare le imprese nell'adozione di protocolli di sicurezza anti-contagio, ovverosia Protocollo di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19 negli ambienti di lavoro.

La prosecuzione delle attività produttive può infatti avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione. La mancata attuazione del Protocollo che non assicuri adeguati livelli di protezione determina la sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

Pertanto le Parti convengono sin da ora il possibile ricorso agli ammortizzatori sociali, con la conseguente riduzione o sospensione dell'attività lavorativa, al fine di permettere alle imprese di tutti i settori di applicare tali misure e la conseguente messa in sicurezza del luogo di lavoro.

Unitamente alla possibilità per l'azienda di ricorrere al lavoro agile e gli ammortizzatori sociali, soluzioni organizzative straordinarie, le parti intendono favorire il contrasto e il contenimento della diffusione del virus.

È obiettivo prioritario coniugare la prosecuzione delle attività produttive con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative. Nell'ambito di tale obiettivo, si può prevedere anche la riduzione o la sospensione temporanea delle attività.

In questa prospettiva potranno risultare utili, per la rarefazione delle presenze dentro i luoghi di lavoro, le misure urgenti che il Governo intende adottare, in particolare in tema di ammortizzatori sociali per tutto il territorio nazionale.

Ferma la necessità di dover adottare rapidamente un Protocollo di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus che preveda procedure e regole di condotta, va favorito il confronto preventivo con le rappresentanze sindacali presenti nei luoghi di lavoro, e per le piccole imprese le rappresentanze territoriali come previsto dagli accordi interconfederali, affinché ogni misura adottata possa essere condivisa e resa più efficace dal contributo di esperienza delle persone che lavorano, in particolare degli RLS e degli RLST, tenendo conto della specificità di ogni singola realtà produttiva e delle situazioni territoriali.

PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID - 19

L'obiettivo del presente protocollo condiviso di regolamentazione è fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19. Il COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione. Il presente protocollo contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione e seguono e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Fatti salvi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni emanate per il contenimento del COVID-19 e premesso che

il DPCM dell'11 marzo 2020 prevede l'osservanza fino al 25 marzo 2020 di misure restrittive nell'intero territorio nazionale, specifiche per il contenimento del COVID – 19 e che per le attività di produzione tali misure raccomandano:

- sia attuato il massimo utilizzo da parte delle imprese di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza;
- siano incentivate le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva;
- siano sospese le attività dei reparti aziendali non indispensabili alla produzione;
- assumano protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, con adozione di strumenti di protezione individuale;
- siano incentivate le operazioni di sanificazione nei luoghi di lavoro, anche utilizzando a tal fine forme di ammortizzatori sociali;
- per le sole attività produttive si raccomanda altresì che siano limitati al massimo gli spostamenti all'interno dei siti e contingentato l'accesso agli spazi comuni;
- si favoriscono, limitatamente alle attività produttive, intese tra organizzazioni datoriali e sindacali;
- per tutte le attività non sospese si invita al massimo utilizzo delle modalità di lavoro agile

si stabilisce che

le imprese adottano il presente protocollo di regolamentazione all'interno dei propri luoghi di lavoro, oltre a quanto previsto dal suddetto decreto, applicano le ulteriori misure di precauzione di seguito elencate - da integrare con altre equivalenti o più incisive secondo le peculiarità della propria organizzazione, previa consultazione delle rappresentanze sindacali aziendali - per tutelare la salute delle persone presenti all'interno dell'azienda e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro.



1-INFORMAZIONE

- L'azienda, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi *depliants* informativi
- In particolare, le informazioni riguardano
 - l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria
 - la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio - l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene)
 - l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti

L'azienda fornisce una informazione adeguata sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi in particolare sul corretto utilizzo dei DPI per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio.

2-MODALITÀ DI INGRESSO IN AZIENDA

- Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea¹. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione - nel rispetto delle indicazioni riportate in nota - saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni
- Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS¹
- Per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i)

¹ La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente. A tal fine si suggerisce di: 1) rilevare a temperatura e non registrare il dato acquisto. È possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali aziendali; 2) fornire l'informatica sul trattamento dei dati personali. Si ricorda che l'informatica può omettere le informazioni di cui l'interessato è già in possesso e può essere fornita anche oralmente. Quanto ai contenuti dell'informatica, con riferimento alla finalità del trattamento potrà essere indicata la prevenzione dal contagio da COVID-19 e con riferimento alla base giuridica può essere indicata l'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi dell'art. art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020 e con riferimento alla durata dell'eventuale conservazione dei dati si può far riferimento al termine dello stato d'emergenza; 3) definire le misure di sicurezza e organizzative adeguate a proteggere i dati. In particolare, sotto il profilo organizzativo, occorre individuare i soggetti preposti al trattamento e fornire loro le istruzioni necessarie. A tal fine, si ricorda che i dati possono essere trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e non devono essere diffusi o comunicati a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali "contatti stretti di un lavoratore risultato positivo al COVID-19); 4) in caso di isolamento momentaneo dovuto al superamento della soglia di temperatura, assicurare modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità del lavoratore. Tali garanzie devono essere assicurate anche nel caso in cui il lavoratore comuni chi all'ufficio responsabile del personale di aver avuto, al di fuori del contesto aziendale, contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 e nel caso di allontanamento del lavoratore che durante l'attività lavorativa sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria e dei suoi colleghi (v. infra).

¹ Qualora si richieda il rilascio di una dichiarazione attestante la non provenienza dalle zone a rischio epidemiologico e l'assenza di contatti, negli ultimi 14 giorni, con soggetti risultati positivi al COVID-19, si ricorda di prestare attenzione alla disciplina sul trattamento dei dati personali, poiché l'acquisizione della dichiarazione costituisce un trattamento dati. A tal fine, si applicano le indicazioni di cui alla precedente nota n. 1 e, nello specifico, si suggerisce di raccogliere solo i dati necessari, adeguati e pertinenti rispetto alla prevenzione del contagio da COVID-19. Ad esempio, se si richiede una dichiarazione sui contatti con persone risultate positive al COVID-19, occorre astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alla persona risultata positiva. Oppure, se si richiede una dichiarazione sulla provenienza da zone a rischio epidemiologico, è necessario astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alle specificità dei luoghi.

- L' ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.
- Qualora, per prevenire l'attivazione di focolai epidemici, nelle aree maggiormente colpite dal virus, l'autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, come ad esempio, l'esecuzione del tampone per i lavoratori, il datore di lavoro fornirà la massima collaborazione.

3-MODALITÀ DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI

- Per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti
- Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro
- Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera
- Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione...), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali di cui al precedente paragrafo 2
- Ove presente un servizio di trasporto organizzato dall'azienda va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento.
- le norme del presente Protocollo si estendono alle aziende in appalto che possono organizzare sedi e cantieri permanenti e provvisori all'interno dei siti e delle aree produttive
- in caso di lavoratori dipendenti da aziende terze che operano nello stesso sito produttivo (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o vigilanza) che risultassero positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.
- L'azienda committente è tenuta a dare, all'impresa appaltatrice, completa informativa dei contenuti del Protocollo aziendale e deve vigilare affinché i lavoratori della stessa o delle aziende terze che operano a qualunque titolo nel perimetro aziendale, ne rispettino integralmente le disposizioni.

4-PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA

- l'azienda assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago
- nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione
- occorre garantire la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi
- l'azienda in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute secondo le modalità ritenute più opportune, può organizzare interventi particolari/periodici di pulizia ricorrendo agli ammortizzatori sociali (anche in deroga)
- nelle aree geografiche a maggiore endemia o nelle aziende in cui si sono registrati casi sospetti di COVID-19, in aggiunta alle normali attività di pulizia, è necessario prevedere, alla riapertura, una sanificazione straordinaria degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni, ai sensi della circolare 5443 del 22 febbraio 2020..



5-PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

- è obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani
- l'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani
- è raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone
- I detergenti per le mani di cui sopra devono essere accessibili a tutti i lavoratori anche grazie a specifici dispenser collocati in punti facilmente individuabili.

6-DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- l'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo di Regolamentazione è fondamentale e, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio. Per questi motivi:
 - a. le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità.
 - b. data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria
 - c. è favorita la preparazione da parte dell'azienda del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS (https://www.who.int/gpsc/5may/Guide_to_Local_Production.pdf)
- qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.
- nella declinazione delle misure del Protocollo all'interno dei luoghi di lavoro sulla base del complesso dei rischi valutati e, a partire dalla mappatura delle diverse attività dell'azienda, si adotteranno i DPI idonei. E' previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1)

7. GESTIONE SPAZI COMUNI (MENSA, SPOGLIAZOI, AREE FUMATORI, DISTRIBUTORI DI BEVANDE E/O SNACK...)

- l'accesso agli spazi comuni, comprese le mense aziendali, le aree fumatori e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano.
- occorre provvedere alla organizzazione degli spazi e alla sanificazione degli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.
- occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti dei locali mensa, delle tastiere dei distributori di bevande e snack.

8-ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (TURNAZIONE, TRASFERTE E SMART WORK, RIMODULAZIONE DEI LIVELLI PRODUTTIVI)

In riferimento al DPCM 11 marzo 2020, punto 7, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, le imprese potranno, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali:

- disporre la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart work, o comunque a distanza
- Si può procedere ad una rimodulazione dei livelli produttivi

... continua a pag. XV



MISURE PER IL CONTENIMENTO DELL'EMERGENZA COVID 19

DPCM 26 APRILE 2020. INIZIO "FASE 2"

In vigore dal 4 maggio al 17 maggio

DPCM 26 aprile 2020

INIZIO "FASE 2"

Le misure contenute nel nuovo provvedimento approvato il 26 aprile, annunciate dal Presidente del Consiglio dei Ministri in conferenza stampa e con le quali si dà inizio alla cosiddetta "Fase 2" per il contenimento dell'emergenza Covid-19, si applicano dal 4 maggio in sostituzione di quelle del DPCM 10 aprile e sono efficaci fino al 17 maggio.

Il Presidente del Consiglio nella conferenza stampa ha dato alcune anticipazioni sulle prossime aperture, relative alle attività commerciali oggi ancora sospese e ad altre attività chiuse, quali ristorazione e stabilimenti balneari, che dovrebbero avvenire nelle settimane successive (a quanto dichiarato, rispettivamente 18 maggio e 1° giugno): trattasi ovviamente di annunci che per ora non hanno riscontro tecnico e che ci auguriamo di poter commentare quanto prima.

Le novità rispetto al provvedimento previgente, in sintesi, sono le seguenti, tenendo presente che, come si afferma nell'art. 10, comma 2, del DPCM, si continuano ad applicare le misure di contenimento più restrittive adottate dalle Regioni, anche d'intesa con il Ministro della salute, relativamente a specifiche aree del territorio regionale:

SPOSTAMENTI AMMESSI

Si continuano a consentire solo gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative, motivi di salute o situazioni di necessità: tra queste ultime, sono considerati possibili gli spostamenti per incontrare coniugi, purché venga rispettato il divieto di assembramento e il distanziamento e vengano utilizzate le mascherine.

In ogni caso, è fatto divieto a tutte le persone fisiche di trasferirsi o spostarsi, con mezzi di trasporto pubblici o privati, in una Regione diversa rispetto a quella in cui attualmente si trovano, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute.

È consentito comunque il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza.

I soggetti con sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,5° C) devono rimanere presso il proprio domicilio e limitare al massimo i contatti sociali, contattando il proprio medico curante. Non si tratta più di mera raccomandazione.

È vietata ogni forma di assembramento di persone in luoghi pubblici e privati; il Sindaco può disporre la temporanea chiusura di specifiche aree in cui non sia possibile assicurare altrimenti il rispetto di tale divieto.

Non è consentito svolgere attività ludica o ricreativa all'aperto; è consentito svolgere individualmente, ovvero con accompagnatore per i minori o le persone non

completamente autosufficienti, attività sportiva o attività motoria, anche non nei pressi della propria abitazione (limite non previsto), purché comunque nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri per l'attività sportiva e di almeno un metro per ogni altra attività.

L'accesso del pubblico ai parchi, alle ville e ai giardini pubblici è condizionato al rigoroso rispetto del divieto di assembramenti, nonché della distanza di sicurezza interpersonale di un metro; il Sindaco può disporre la temporanea chiusura di specifiche aree in cui non sia possibile assicurare altrimenti il rispetto di tali regole; le aree attrezzate per il gioco dei bambini sono chiuse ove non sia possibile consentirne l'accesso contingentato.

Si ritiene, allo stato, e fino a diverso chiarimento da parte del Governo, di dover prudenzialmente confermare l'esigenza della predisposizione dell'autocertificazione per gli spostamenti, considerato che essi sono tuttora consentiti solo per le ragioni tassative sopra enunciate (comprovate esigenze lavorative, motivi di salute o situazioni di necessità), che dunque vanno dichiarate in caso di controllo.





SOSPENSIONE DI EVENTI, ATTIVITA', CELEBRAZIONI

Sono sospesi gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, in luoghi pubblici o privati. Allo scopo di consentire la graduale ripresa delle attività sportive, **le sessioni di allenamento degli atleti, professionisti e non professionisti** – riconosciuti di interesse nazionale dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dal Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e dalle rispettive federazioni, in vista della loro partecipazione ai giochi olimpici o a manifestazioni nazionali ed internazionali – **sono consentite, nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento, a porte chiuse, per gli atleti di discipline sportive individuali.**

Rimane ferma ogni altra sospensione già prevista, quali quelle inerenti le manifestazioni organizzate, gli eventi e gli spettacoli di qualsiasi natura con la presenza di pubblico, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo, religioso e fieristico, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato, l'attività di cinema, teatri, pub, scuole di ballo, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, discoteche e locali assimilati.

L'apertura dei luoghi di culto continua ad essere condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro. Sono sospese le ceremonie civili e religiose; **sono consentite le ceremonie funebri con l'esclusiva partecipazione di parenti di primo e secondo grado e, comunque, fino a un massimo di quindici persone, con funzione da svolgersi preferibilmente all'aperto, indossando mascherine protettive e rispettando rigorosamente le misure di distanziamento sociale.**

TRASPORTI

Il Presidente della Regione dispone la programmazione del servizio erogato dalle aziende del trasporto pubblico locale, anche non di linea, finalizzata alla riduzione e alla soppressione dei servizi in relazione agli interventi sanitari necessari per contenere l'emergenza COVID-19 sulla base delle effettive esigenze e al solo fine di assicurare i servizi minimi essenziali, la cui erogazione deve, comunque, essere modulata in modo tale da evitare il sovraffollamento dei mezzi di trasporto nelle fasce orarie della giornata in cui si registra la maggiore presenza di utenti. Per le medesime finalità il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con decreto adottato di concerto con il Ministro della salute, può disporre, al fine di contenere l'emergenza sanitaria da COVID-19, riduzioni, sospensioni o limitazioni nei servizi di trasporto, anche internazionale, automobilistico, ferroviario, aereo, marittimo e nelle acque interne, anche imponendo specifici obblighi agli utenti, agli equipaggi, nonché ai vettori ed agli armatori;

SOSPENSIONE DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI

Sono sempre sospese le attività commerciali al dettaglio, fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità individuate nell'allegato 1, sia nell'ambito degli esercizi commerciali di vicinato, sia nell'ambito della media e grande distribuzione, anche ricompresi nei centri commerciali, purché sia consentito l'accesso alle sole predette attività. Sono chiusi, indipendentemente dalla tipologia di attività svolta, i mercati, salvo le attività dirette alla vendita di soli generi alimentari. Restano aperte le edicole, i tabaccai, le farmacie, le parafarmacie. Deve essere in ogni caso garantita la distanza di sicurezza interpersonale di un metro. Nell'allegato 1 viene aggiunta la vendita di fiori, piante, semi e fertilizzanti quale attività di commercio al dettaglio ammessa.

Gli esercizi commerciali la cui attività non è sospesa ai sensi del presente decreto sono tenuti ad assicurare, oltre alla distanza interpersonale di un metro, che gli ingressi avvengano in modo dilazionato e che venga impedito di sostare all'interno dei locali più del tempo necessario all'acquisto dei beni. Si raccomanda altresì l'applicazione delle misure di cui all'allegato 5.

SOSPENSIONE DELLE ATTIVITA' DI RISTORAZIONE

Sono ancora sospese le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie), ad esclusione delle mense e del catering continuativo su base contrattuale, che garantiscono la distanza di sicurezza interpersonale di un metro. Resta consentita la ristorazione con consegna a domicilio nel rispetto delle norme igienico-sanitarie sia per l'attività di confezionamento che di trasporto, mentre viene ammessa *ex novo* la ristorazione con asporto fermo restando l'obbligo di rispettare la distanza di sicurezza interpersonale di un metro, il divieto di consumare i prodotti all'interno dei locali e il divieto di sostare nelle immediate vicinanze degli stessi.

Continuano a rimanere chiusi gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, posti all'interno delle stazioni ferroviarie e lacustri, nonché nelle aree di servizio e rifornimento carburante, con esclusione di quelli situati lungo le autostrade, che possono vendere solo prodotti da asporto da consumarsi al di fuori dei locali; restano aperti quelli siti negli ospedali e negli aeroporti, con obbligo di assicurare in ogni caso il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro.

ALTRE ATTIVITA'

Ancora sospese le attività inerenti servizi alla persona (fra cui parrucchieri, barbieri, estetisti) diverse da quelle individuate nell'allegato 2.

Restano garantiti, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie, i servizi bancari, finanziari, assicurativi nonché l'attività del settore agricolo, zootecnico di trasformazione agro-alimentare comprese le filiere che ne forniscono beni e servizi.

In ordine alle **attività professionali** ammesse si raccomanda che:

- a) sia attuato il massimo utilizzo di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza;
- b) siano incentivate le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva;
- c) siano assunti protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, con adozione di strumenti di protezione individuale;
- d) siano incentivate le operazioni di sanificazione dei luoghi di lavoro, anche utilizzando a tal fine forme di ammortizzatori sociali.





SOSPENSIONE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Sull'intero territorio nazionale sono sospese tutte le attività produttive industriali e commerciali, ad eccezione di quelle indicate nell'allegato 3.

Fra le attività produttive industriali e commerciali ammesse *ex novo* troviamo i cantieri, tutto il comparto del commercio all'ingrosso, le attività degli agenti e rappresentanti di commercio e delle agenzie di mediazione immobiliare.

Per le attività produttive sospese è ammesso, previa comunicazione al Prefetto, l'accesso ai locali aziendali di personale dipendente o terzi delegati per lo svolgimento di attività di vigilanza, attività conservative e di manutenzione, gestione dei pagamenti nonché attività di pulizia e sanificazione. È consentita, previa comunicazione al Prefetto, la spedizione verso terzi di merci giacenti in magazzino nonché la ricezione in magazzino di beni e forniture.

Le imprese che riprenderanno la loro attività a partire dal 4 maggio 2020 possono svolgere tutte le attività propedeutiche alla riapertura a partire dalla data del 27 aprile 2020. Ciò vuol dire, ad esempio, che per gli esercizi di commercio all'ingrosso e per le agenzie immobiliari già dalla data odierna, senza comunicazione al Prefetto, si può iniziare a recarsi presso le sedi ai fini della disinfezione, sanificazione, della massa in atto di quelle procedure – specie se previste dai predetti protocolli di sicurezza – necessarie per la riapertura.

PROTOCOLLI DI SICUREZZA

Le imprese le cui attività sono consentite devono rispettare i contenuti:

- del protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro sottoscritto il 24 aprile 2020 fra il Governo e le parti sociali di cui all'allegato 6; nonché, per i rispettivi ambiti di competenza,
- del protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del covid-19 nei cantieri, sottoscritto il 24 aprile 2020 fra il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e le parti sociali, di cui all'allegato 7;
- del protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del covid-19 nel settore del trasporto e della logistica sottoscritto il 20 marzo 2020, di cui all'allegato 8.

La mancata attuazione dei protocolli tale da non assicurare adeguati livelli di protezione determina la sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

Da evidenziare che, ai sensi del protocollo di regolamentazione delle misure da prevedere negli ambienti di lavoro, deve essere costituito in azienda un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione, con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS. Laddove, per la particolare tipologia di impresa e per il sistema delle relazioni sindacali, non si desse luogo alla costituzione di comitati aziendali, verrà istituito un Comitato Territoriale composto dagli Organismi Paritetici per la salute e la sicurezza, laddove costituiti, con il coinvolgimento degli RLST e dei rappresentanti delle parti sociali. Potranno essere costituiti, a livello territoriale o settoriale, ad iniziativa dei soggetti firmatari, comitati per le finalità del Protocollo, anche con il coinvolgimento delle autorità sanitaria locali e degli altri soggetti istituzionali coinvolti nelle iniziative per il contrasto della diffusione del COVID19.

Nel caso dei servizi di trasporto non di linea (NCC, taxi), il protocollo di regolamentazione per il contenimento della diffusione del covid-19 nel settore del trasporto e della logistica prevede che risulta opportuno evitare che il passeggero occupi il posto disponibile vicino al conducente. Sul sedili posteriori al fine di rispettare le distanze di sicurezza non potranno essere trasportati, distanziati il più possibile, più di due passeggeri. Il conducente dovrà indossare dispositivi di protezione.

LINEE GUIDA

per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del covid-19 in materia di trasporto pubblico

Le Linee guida prevedono le seguenti raccomandazioni per tutti gli utenti dei servizi di trasporto pubblico:

- Non usare il trasporto pubblico se hai sintomi di infezioni respiratorie acute (febbre, tosse, raffreddore)
- Acquistare, ove possibile, i biglietti in formato elettronico, on line o tramite app
- Seguire la segnaletica e i percorsi indicati all'interno delle stazioni o alle fermate mantenendo sempre la distanza di almeno un metro dalle altre persone
- Utilizzare le porte di accesso ai mezzi indicate per la salita e la discesa, rispettando sempre la distanza interpersonale di sicurezza di un metro
- Sedersi solo nei posti consentiti mantenendo il distanziamento dagli altri occupanti
- Evitare di avvicinarsi o di chiedere informazioni al conducente
- Nel corso del viaggio, igienizzare frequentemente le mani ed evitare di toccarsi il viso
- Indossare necessariamente una mascherina, anche di stoffa, per la protezione del naso e della bocca

Per i **servizi di trasporto non di linea (NCC, taxi)** le linee guida prevedono che sui sedili posteriori nelle ordinarie vetture, al fine di rispettare le distanze di sicurezza, non potranno essere trasportati, distanziati il più possibile, più di due passeggeri qualora muniti di idonei dispositivi individuali di sicurezza, **in mancanza di dispositivi potrà essere trasportato un solo passeggero.** Nelle vetture **omologate per il trasporto di sei o più passeggeri** dovranno essere replicati modelli che non prevedano la presenza di più di due passeggeri per ogni fila di sedili, fermo restando l'uso di mascherine. È preferibile dotare le vetture di paratie divisorie. Il conducente dovrà indossare dispositivi di protezione individuali.

MONITORAGGIO DELLA SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA

Per garantire lo svolgimento delle attività produttive in condizioni di sicurezza, **le Regioni monitorano con cadenza giornaliera l'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori e, in relazione a tale andamento, le condizioni di adeguatezza del sistema sanitario regionale.** I dati del monitoraggio sono comunicati giornalmente dalle Regioni al Ministero della Salute, all'Istituto superiore di sanità e al comitato tecnico-scientifico. Nei casi in cui dal monitoraggio emerge un aggravamento del rischio sanitario, individuato secondo i **principi per il monitoraggio del rischio sanitario di cui all'allegato 10** e secondo i **criteri stabiliti entro tre giorni dal Ministro della salute**, il Presidente della Regione propone tempestivamente al Ministro della Salute, ai fini dell'immediato esercizio dei poteri di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, le misure restrittive necessarie e urgenti per le attività produttive delle aree del territorio regionale specificamente interessate dall'aggravamento.

È fatta espressa raccomandazione a tutte le persone anziane o affette da patologie croniche o con multimorbilità ovvero con stati di immunodepressione congenita o acquisita, di evitare di uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità.





OBBLIGO DI USO DELLE MASCHERINE

Ai fini del contenimento della diffusione del virus COVID-19, limitatamente alla durata dell'emergenza sanitaria, gli individui presenti sull'intero territorio nazionale devono usare protezioni delle vie respiratorie nei luoghi confinati (chiusi) aperti al pubblico inclusi i mezzi di trasporto e comunque in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuativamente il mantenimento del distanziamento fisico. Non sono soggetti all'obbligo i bambini al di sotto dei sei anni, nonché i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina ovvero i soggetti che interagiscono con i predetti.

- A tali fini, per la popolazione generale potranno essere utilizzate mascherine di comunità, ovvero mascherine monouso o mascherine lavabili anche autoprodotte, in materiali multistrato idonei a fornire una adeguata barriera e, al contempo, che garantiscono comfort e respirabilità, forma e aderenza adeguate che permettano di coprire dal mento al di sopra del naso. L'utilizzo corretto delle mascherine di comunità va ad aggiungersi alle altre misure di protezione finalizzate alla riduzione del contagio (come il distanziamento fisico e l'igiene costante e accurata delle mani) che restano invariate e prioritarie.

Tali mascherine non sono sufficienti per i lavoratori che nello svolgimento della loro attività sono oggettivamente impossibilitati a mantenere la distanza interpersonale di un metro, per i quali sono considerati dispositivi di protezione individuale (DPI), di cui all'articolo 74, comma 1, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, le mascherine chirurgiche reperibili in commercio, il cui uso è disciplinato dall'articolo 34, comma 3, del decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9. A tali fini sono utilizzabili anche mascherine prive del marchio CE (ma solo) previa valutazione da parte dell'Istituto Superiore di Sanità.

- Il protocollo sulla sicurezza dei lavoratori prevede però che, data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria (qualora intervenga sull'argomento).

- Nell'allegato 4 si aggiunge la forte raccomandazione, in tutti i contatti sociali, di utilizzare protezioni delle vie respiratorie come misura aggiuntiva alle altre misure di protezione individuale igienico-sanitarie.

PREZZO CALMIERATO PER LE MASCHERINE

Nel frattempo, con Ordinanza del 26 aprile, il Commissario Straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19, considerata la necessità di assicurare la massima diffusione dei dispositivi di protezione individuale, anche in ragione del prevedibile aumento della domanda di mascherine "chirurgiche" in esito al prossimo avvio della così detta "fase 2"; considerato che tale aumento della domanda potrebbe comportare, per le mascherine "chirurgiche", ritenute "beni strumentali utili a fronteggiare l'emergenza" e, quindi, beni di primaria necessità, una lievitazione ingiustificabile dei prezzi al consumo, tale da pregiudicare il più ampio accesso a tale tipologia di dispositivi e, conseguentemente, la piena efficacia delle misure di contrasto programmate, ha ritenuto necessario intervenire, per calmierare tale eventuale ingiustificabile lievitazione dei prezzi al consumo di detti prodotti, definendo un **prezzo massimo raccomandato di vendita al consumo per le maschere facciali ad uso medico di Tipo I, Tipo II e Tipo IIR**: tale prezzo non può essere superiore, per ciascuna unità, ad € 0,50, al netto dell'imposta sul valore aggiunto.





CONFESERCENTI DEL TRENTINO
VIA E. MACCANI 211 - 38121 TRENTO
TEL. 0461/434200
EMAIL: info@tnconfesercenti.it

ANDRÀ TUTTO BENE



- assicurare un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili
- utilizzare lo smart working per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza nel caso vengano utilizzati ammortizzatori sociali, anche in deroga, valutare sempre la possibilità di assicurare che gli stessi riguardino l'intera compagine aziendale, se del caso anche con opportune rotazioni
 - a. utilizzare in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili nel rispetto degli istituti contrattuali (par, rol, banca ore) generalmente finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione
- nel caso l'utilizzo degli istituti di cui al punto c) non risulti sufficiente, si utilizzeranno i periodi di ferie arretrati e non ancora fruiti
- sono sospese e annullate tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate

Il lavoro a distanza continua ad essere favorito anche nella fase di progressiva riattivazione del lavoro in quanto utile e modulabile strumento di prevenzione, ferma la necessità che il datore di lavoro garantisca adeguate condizioni di supporto al lavoratore e alla sua attività (assistenza nell'uso delle apparecchiature, modulazione dei tempi di lavoro e delle pause).

È necessario il rispetto del distanziamento sociale, anche attraverso una rimodulazione degli spazi di lavoro, compatibilmente con la natura dei processi produttivi e degli spazi aziendali. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, gli stessi potrebbero, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati ad esempio da uffici inutilizzati, sale riunioni.

Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente potranno essere trovate soluzioni innovative come, ad esempio, il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro ovvero, analoghe soluzioni. L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari. È essenziale evitare aggregazioni sociali anche in relazione agli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro e rientrare a casa (commuting), con particolare riferimento all'utilizzo del trasporto pubblico. Per tale motivo andrebbero incentivate forme di trasporto verso il luogo di lavoro con adeguato distanziamento fra i viaggiatori e favorendo l'uso del mezzo privato o di navette.

9- GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI

- Si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa)
- dove è possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni

10-SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE

- Gli spostamenti all'interno del sito aziendale devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali
- non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali
- sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione aziendale lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart work
- Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi



di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità; il carrellista può continuare ad operare come carrellista)

11-GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA

- nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali, l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute
- l'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria
- Il lavoratore al momento dell'isolamento, deve essere subito dotato ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica.

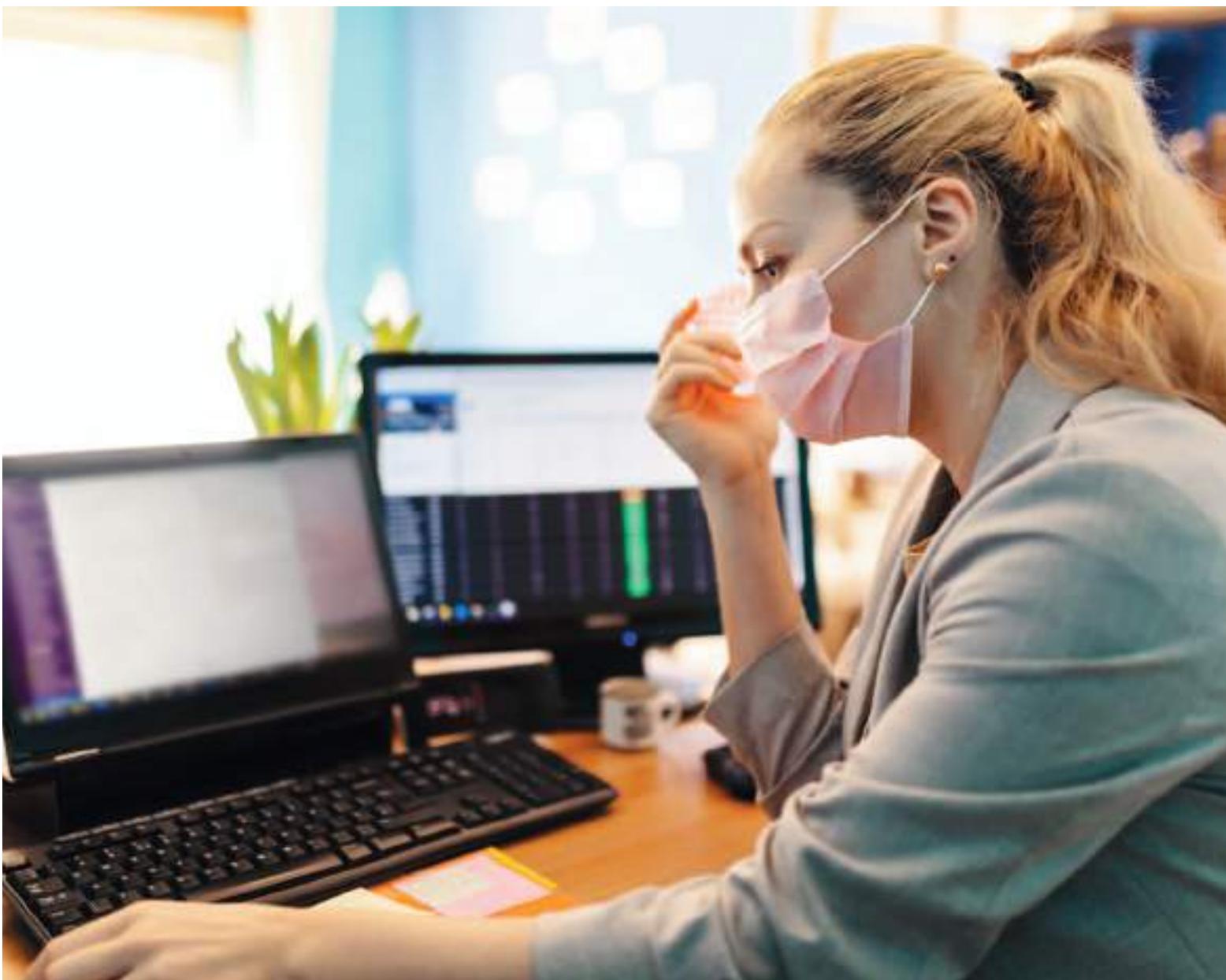
12-SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS

- La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo)
- vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia
- la sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio
- nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST.
- Il medico competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy.
- Il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie. Il medico competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori.
- Alla ripresa delle attività, è opportuno che sia coinvolto il medico competente per le identificazioni dei soggetti con particolari situazioni di fragilità e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID 19.
- È raccomandabile che la sorveglianza sanitaria ponga particolare attenzione ai soggetti fragili anche in relazione all'età.

Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da COVID19, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione". (D.Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41, c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischiosità e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.

13-AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

- È costituito in azienda un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.
- Laddove, per la particolare tipologia di impresa e per il sistema delle relazioni sindacali, non si desse luogo alla costituzione di comitati aziendali, verrà istituito, un Comitato Territoriale composto dagli Organismi Paritetici per la salute e la sicurezza, laddove costituiti, con il coinvolgimento degli RLST e dei rappresentanti delle parti sociali.
- Potranno essere costituiti, a livello territoriale o settoriale, ad iniziativa dei soggetti firmatari del presente Protocollo, comitati per le finalità del Protocollo, anche con il coinvolgimento delle autorità sanitaria locali e degli altri soggetti istituzionali coinvolti nelle iniziative per il contrasto della diffusione del COVID19.





Corsi.

Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro



Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro Igiene degli alimenti 2020

FOR. IMP S.r.l. propone a tutte le imprese il calendario dei corsi di formazione previsti dalla normativa vigente e corsi per accrescere la propria professionalità. Invitiamo gli interessati a partecipare attivamente alla progettazione dei corsi, facendo pervenire richieste ed esigenze specifiche.



HACCP

CORSO BASE PER TITOLARI
O RESPONSABILI AZIENDALI
8 ore

DATA	ORARIO	SEDE
05/05/2020	09.00-13.00/14.00-18.00	LEVICO TERME
11/05/2020	09.00-13.00/14.00-18.00	VAL DI FASSA
25/05/2020	09.00-13.00/14.00-18.00	TRENTO

CORSO BASE PER PERSONALE DI SALA E BAR 4 ore

DATA	ORARIO	SEDE
05/05/2020	09.00-13.00	LEVICO TERME
11/05/2020	09.00-13.00	VAL DI FASSA
25/05/2020	09.00-13.00	TRENTO

È consigliato aggiornare il corso di HACCP indicativamente almeno ogni 5 anni

AGGIORNAMENTO 4 ore

DATA	ORARIO	SEDE
05/05/2020	14.00-18.00	LEVICO TERME
11/05/2020	14.00-18.00	VAL DI FASSA
25/05/2020	14.00-18.00	TRENTO





SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

CORSO BASE PER RESP. SERV. DI PREVENZIONE
E PROTEZIONE - SETTORE ATTIVITÀ RISCHIO BASSO
16 ore

DATA	ORARIO	SEDE
04/05/2020	9.00-13.00/14.00-18.00	VAL DI FIEMME
05/05/2020		
08/06/2020	9.00-13.00/14.00-18.00	VAL DI FASSA
09/06/2020		
15/06/2020	9.00-13.00/14.00-18.00	TRENTO
16/06/2020		

Il corso ha durata quinquennale.

Per il DATORE DI LAVORO NOMINATO (R.S.P.P.) è necessario un aggiornamento periodico, a seconda della data di conseguimento del corso base:

- per gli attestati conseguiti prima dell'11.01.2012, il relativo corso di aggiornamento DOVEVA essere effettuato entro l'11.01.2017;
- per gli attestati conseguiti dopo l'11.01.2012, il relativo corso di aggiornamento dovrà essere effettuato entro 5 anni dalla data di emissione dello stesso.

Tale corso avrà una durata variabile a seconda del livello di rischio (basso-medio-alto), pari rispettivamente a n. 6, n. 10 e n. 14 ore.

AGGIORNAMENTO 6 ore		
DATA	ORARIO	SEDE
04/05/2020	9.00-13.00/14.00-16.00	VAL DI FIEMME
08/06/2020	9.00-13.00/14.00-16.00	VAL DI FASSA
15/06/2020	9.00-13.00/14.00-16.00	TRENTO



CORSO ANTINCENDIO

CORSO BASE PER AZIENDE
CON RISCHIO DI INCENDIO MEDIO
8 ore

19/05/2020	9.00-13.00/14.00-18.00	LEVICO TERME
28/05/2020	9.00-13.00/14.00-18.00	VAL DI FASSA
03/06/2020	9.00-13.00/14.00-18.00	TRENTO

CORSO BASE PER AZIENDE
CON RISCHIO DI INCENDIO BASSO
4 ore

19/05/2020	9.00-13.00	LEVICO TERME
28/05/2020	9.00-13.00	VAL DI FASSA
03/06/2020	9.00-13.00	TRENTO

CORSO BASE PER AZIENDE
CON RISCHIO DI INCENDIO ELEVATO
16 ore

03/06/2020	9.00-13.00/14.00-18.00	TRENTO
04/06/2020		

Con la Circolare nr 12653 del 23/02/2011, il Ministero degli Interni Dipartimento dei Vigili del Fuoco, ha definito chiaramente i contenuti e la durata dei corsi di aggiornamento antincendio.

AGGIORNAMENTO CORSO BASE PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO MEDIO 5 ore (2 ore di teoria + 3 ore di pratica)		
DATA	ORARIO	SEDE
19/05/2020	9.00-13.00/14.00-18.00	VAL DI FASSA
28/05/2020	9.00-13.00/14.00-18.00	LEVICO TERME
03/06/2020	9.00-13.00/14.00-18.00	TRENTO

AGGIORNAMENTO CORSO BASE PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO BASSO 2 ore di pratica		
DATA	ORARIO	SEDE
19/05/2020	14.00-16.00	VAL DI FASSA
28/05/2020	14.00-16.00	LEVICO TERME
03/06/2020	14.00-16.00	TRENTO



Corsi.

Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro



CORSO PRONTO SOCCORSO

CORSO BASE PER ADDETTI
AL PRONTO SOCCORSO GRUPPO B e C
12 ore

DATA	ORARIO	SEDE
28/04/2020	9.00-13.00/14.00-18.00	VAL DI FIEMME
29/04/2020	09.00-13.00	
06/05/2020	9.00-13.00/14.00-18.00	RIVA DEL GARDA
07/05/2020	09.00-13.00	
19/05/2020	9.00-13.00/14.00-18.00	VAL DI FASSA
20/05/2020	09.00-13.00	
26/05/2020	9.00-13.00/14.00-18.00	MEZZANA
27/05/2020	09.00-13.00	
08/06/2020	9.00-13.00/14.00-18.00	TRENTO
09/06/2020	09.00-13.00	

È obbligatorio aggiornare il corso di pronto soccorso ogni 3 anni

AGGIORNAMENTO
CORSO BASE PER ADDETTI
AL PRONTO SOCCORSO GRUPPO B e C
4 ore

DATA	ORARIO	SEDE
28/04/2020	14.00-18.00	VAL DI FIEMME
06/05/2020	14.00-18.00	RIVA DEL GARDA
19/05/2020	14.00-18.00	VAL DI FASSA
26/05/2020	14.00-18.00	MEZZANA
08/06/2020	14.00-18.00	TRENTO

FORMAZIONE OBBLIGATORIA LAVORATORI/TRICI

I lavoratori devono effettuare una formazione di base composta da 2 moduli (generale + specifico) di durata variabile (8, 12 o 16 ore) in base alla specificità del rischio (basso, medio, alto) della mansione e del settore ATECO di appartenenza dell'azienda. Attività commerciali, uffici, pubblici esercizi, alberghi e ristoranti sono classificati come aziende a basso rischio (tot. 8 ore = 4 ore formazione generale + 4 ore formazione specifica).

Per i lavoratori in forza la formazione generale è permanente mentre la formazione specifica, salvo l'esonero in virtù del riconoscimento della formazione pregressa, deve essere completata il prima possibile. Per i lavoratori neo-assunti il percorso formativo deve essere attivato anteriormente o contestualmente all'assunzione e deve essere concluso entro 60 giorni da tale data.

CORSO DI FORMAZIONE AI DIPENDENTI FORMAZIONE GENERALE + FORMAZIONE SPECIFICA 4 ore + 4 ore

DATA	ORARIO	SEDE
12/05/2020	14.00 - 18.00	LEVICO TERME
13/05/2020		
14/05/2020	14.00 - 18.00	RIVA DEL GARDA
15/05/2020		
18/05/2020	09.00-13.00/14.00-18.00	TRENTO
17/06/2020	14.00 - 18.00	MEZZANA
18/06/2020		
22/06/2020	09.00-13.00/14.00-18.00	TRENTO
23/06/2020	14.00 - 18.00	RIVA DEL GARDA
24/06/2020		
29/06/2020	14.00 - 18.00	VAL DI FIEMME
30/06/2020		
13/07/2020	09.00-13.00/14.00-18.00	TRENTO
15/07/2019	14.00 - 18.00	VAL DI FASSA
16/07/2019		
21/07/2020	14.00 - 18.00	RIVA DEL GARDA
22/07/2020		
03/08/2020	14.00 - 18.00	VAL DI FASSA
04/08/2020		

È obbligatorio aggiornare il corso ogni 5 anni

AGGIORNAMENTO:

Almeno 6 ore di aggiornamento ogni 5 anni
Nel caso in cui la formazione prevista per i lavoratori, fosse stata effettuata da più di 5 anni dalla data di pubblicazione dell'Accordo (ovvero antecedentemente l'11 gennaio 2007), sarà necessario procedere al suo aggiornamento (6 ore)

AGGIORNAMENTO CORSO DI FORMAZIONE AI DIPENDENTI 6 ore		
DATA	ORARIO	SEDE
12/05/2020	14.00 - 18.00	LEVICO TERME
13/05/2020	14.00 - 16.00	
14/05/2020	09.00-13.00/14.00-16.00	RIVA DEL GARDA
15/05/2020		
18/05/2020	14.00 - 18.00 14.00 - 16.00	TRENTO
17/06/2020	14.00 - 18.00	MEZZANA
18/06/2020	14.00 - 16.00	
22/06/2020	09.00-13.00/14.00-16.00	TRENTO
23/06/2020	14.00 - 18.00 14.00 - 16.00	RIVA DEL GARDA
24/06/2020		
29/06/2020	14.00 - 18.00 14.00 - 16.00	VAL DI FIEMME
30/06/2020		
13/07/2020	09.00-13.00/14.00-16.00	TRENTO



**DA SEMPRE VICINI
ALLE PERSONE, ALLE IMPRESE,
AL TERRITORIO.**



**OGGI
ANCORA DI PIÙ.**

TOURNEO CUSTOM, DA OGGI ANCHE IBRIDO



**Scopri le particolari scontistiche
riservate agli iscritti
all'associazione Confesercenti**

MARGONI
WWW.MARGONIAUTO.COM

TRENTO
Via Bolzano 61
T. 0461 957311

ARCO
Via S.ta Caterina, 53
T. 0464 520069

VOLANO
Via Panizza, 51
T. 0464 432277



Riaprono i mercati

aiutaci ad aiutarti



Nicola Campagnolo Presidente ANVA del Trentino



Confesercenti ha aderito alla proposta della Provincia riguardo ai lavoratori assunti nel comparto "Progettone" da ricollocare alla luce dell'emergenza covid19. Anva rilancia per il loro impiego anche l'ambito del commercio su area pubblica.

Oggi, per quelle amministrazioni che, come previsto dai vari DPCM, hanno mantenuto i loro mercati di servizio per il settore alimentare, questi lavoratori potrebbero essere un valido

aiuto nella gestione delle presenze e accessi ai mercati.

Altre amministrazioni stanno riprendendo i loro mercati, sempre e solo per il settore alimentare, anche in previsione della "fase 2".

Le Associazioni - dice **il presidente di Anva del Trentino, Nicola Campagnolo** - sono pronte a confrontarsi con Provincia e Comuni per arrivare presto, o meglio in sicurezza, a riprendere la vita nelle piazze. L'idea è cercare di coinvolgere so-

prattutto i clienti.

Nella fase 2, per qualsiasi settore del commercio e soprattutto per quello su area pubblica sarà ancora più necessaria la complicità con la cittadinanza. Ricreare la "vita" nelle vie e nelle strade con l'attenzione dovuta per il periodo che stiamo attraversando.

Le aziende che operano su area pubblica ci sono e sono pronte a riprendere il loro servizio e rivedere i loro clienti.

Attraverso **CAT Trentino** potrai capire come condurre e programmare al meglio il cammino della tua impresa.

Affidati anche tu al Centro di Assistenza Tecnica alle imprese del commercio e del turismo

“Vedo soluzioni”



CONTABILITÀ E CONSULENZA FISCALE / PAGHE E CONSULENZA DEL LAVORO
ASSISTENZA AMMINISTRATIVA / ASSISTENZA ADEMPIMENTI OBBLIGATORI
CONSULENZA PER L'ACCESSO AL CREDITO / FORMAZIONE

Trento
via Maccani, 211
tel. 0461 43.42.00
confesercenti@tnconfesercenti.it

Rovereto,
Piazza A. Leoni, 22
tel. 0464 42.05.05
rovereto@tnconfesercenti.it

CAT
TRENTINO

La rete perde il 90% dell'erogato

La crisi si aggrava con l'allungamento della quarantena.
Vanno prolungate le intese e allargate ai retisti



Federico Corsi Presidente Faib-Confesercenti

La Giunta nazionale Faib riunita in video conferenza ha analizzato la drammatica situazione del Paese chiuso nella morsa dell'emergenza determinata dal contagio, ufficiale, di 150 mila cittadini e da quasi 20 mila morti solo in Italia, con il resto d'Europa e del mondo progressivamente aggredito dal Covid-19, con quasi 2 milioni di contagiati.

La chiusura di tutte le attività e le misure di messa in quarantena della

popolazione obbligata a restare chiusa in casa ha determinato un quadro di inaudita e imprevedibile gravità, con ripercussioni sui livelli di vita e sulla tenuta economica del paese e dell'Europa.

In questa drammatica situazione, segnata da decine di migliaia di morti, la Giunta nazionale ha rivolto un pensiero grato a medici e personale sanitario impegnato in prima linea a combattere gli effetti della grave emergenza sanitaria, pagando essi

stessi un prezzo altissimo in termini di vite umane, assicurando il proprio impegno sulle strade italiane per consentire la movimentazione dei mezzi di soccorso e di quelli delle forze dell'ordine, oltre che delle categorie professionali ed economiche impegnate a fronteggiare la grave pandemia.

Un pensiero particolare di vicinanza ai gestori carburanti che su strada e Autostrada hanno permesso al paese di muoversi e portare soccorsi.





Per gli agenti di commercio credito a fondo perduto

È la richiesta per un comparto che rischia di perdere 80% di fatturato annuo

Claudio Cappelletti Presidente Fiarc del Trentino

A causa del blocco delle attività commerciali dovuto all'emergenza coronavirus migliaia di agenti di commercio vanno verso una perdita dell'80% del fatturato annuo. E' la stima della Fiarc, considerando che si è praticamente azzerato il lavoro per questa stagione e fortemente compromesso quello per l'anno successivo. "Le misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica - dice **Claudio Cappelletti, Presidente Fiarc del Trentino Alto Adige** - coinvolgono l'intera filiera, il blocco delle attività commerciali si ripercuterà con gravi perdite nei prossimi mesi. Per gli agenti di commercio, la cui attività è strettamente legata a quella dell'azienda mandante si presenta all'orizzonte un lungo periodo di mancanza di liquidità, mentre si profila il rischio di vedere sfumare le provvigioni già maturate, per lo stato di sofferenza del sistema.

Fiarc chiede dunque accanto all'accesso al credito con garanzia dello Stato "che però rappresenta un nuovo indebitamento" un accesso al credito a un fondo perduto, maggiori sforzi in materia fiscale e misure per dare liquidità nel breve periodo.



FONDAZIONE ENASARCO

STABILITI I CRITERI PER RICHIEDERE I CONTRIBUTI STRAORDINARI

QUANDO FARE DOMANDA: le domande potranno essere presentate a partire dalla serata di domani 3 aprile 2020 e fino al 30 aprile 2020. L'ordine cronologico di arrivo delle domande non ha alcun rilievo poiché l'assegnazione dei contributi sarà effettuata per graduatoria di reddito; pertanto, si raccomanda di evitare l'eccessiva concentrazione di richieste nei primi giorni al fine di evitare code informatiche.

CHI HA DIRITTO: possono inoltrare richiesta:

- gli iscritti in attività
- i pensionati in attività.

REQUISITI REDDITUALI: il richiedente deve avere avuto un reddito per l'anno 2018 non superiore a € 40.000, rilevabile dal modello Unico 2019 e precisamente dalle seguenti caselle:

- a. Quadro RN1, casella 1;
- b. Quadro LM, casella LM6;
- c. Quadro LM, casella LM34.

I richiedenti che nell'anno 2018 hanno svolto attività diversa da quella di agenzia (ad esempio, lavoro subordinato) potranno comprovare il reddito allegando la documentazione fiscale valida alla quale erano tenuti in base all'attività svolta in tale anno. Per gli agenti operanti in forma di società di persone, è considerato il reddito del socio che ha inoltrato la domanda di erogazione straordinaria. Il requisito reddituale non si applica per le richieste di contributo straordinario per decesso dell'agente causato dal virus Covid-19.

CONCESSIONE CON BANDI: i contributi saranno assegnati per bandi quadriennali e le richieste che non risulteranno beneficiarie dell'erogazione, perché fuori graduatoria rispetto al budget del singolo bando, concorreranno d'ufficio ai bandi successivi. Per ciascun bando, i contributi saranno assegnati secondo una graduatoria di reddito dal più basso al più alto. La graduatoria sarà redatta dopo la scadenza del termine per la presentazione della domanda.

Le domande dovranno essere presentate entro le seguenti scadenze:

Dal 3 al 30 aprile 2020 (per il bando del 1° quadrimestre)

Dal 1° maggio al 31 agosto 2020 (per il bando del 2° quadrimestre)

Dal 1° settembre al 31 dicembre 2020 (per il bando del 3° quadrimestre).

PRIORITA DELLE DOMANDE: le domande saranno soddisfatte nel seguente ordine di priorità:

1. decesso dell'iscritto (€8.000)
2. contagio da Covid-19 dell'iscritto (€1.000)
3. forte diminuzione delle provvigioni (€1.000).

I contributi per i casi di contagio e di riduzione delle provvigioni sono cumulabili tra loro.

COME FARE DOMANDA: gli iscritti possono presentare la domanda unicamente online, tramite l'area a loro riservata inEnasarc. Si consiglia a tutti gli associati per chi non avesse ancora le credenziali per accedere nell'area riservata di provvedere ad apporciarsi di dette credenziali. La segreteria FIARC del Trentino e a disposizione per ogni chiarimento.



È IL MOMENTO DI ANDARE OLTRE

Accedi al **PLAFOND SOSTEGNO IMPRESE TRENTE*** e beneficia dell'eccezionale riduzione commissionale sul rilascio di garanzie di Confidi Trentino Imprese

Mai come oggi Confidi Trentino Imprese affianca PMI e professionisti nel percorso di innovazione, crescita e consolidamento facilitando l'accesso al credito a condizioni straordinarie con il rilascio di garanzie a prima richiesta fino all'**80%** per mutui di durata massima di 84 mesi.

*Fino ad esaurimento disponibilità

Per maggiori informazioni visita il nostro sito



www.confiditrentinoimprese.it

È ORA DI RIPRENDERE QUOTA

Tra le misure contenute del c.d. Decreto "Cura Italia" (*Decreto Legge 17 marzo 2020 n.18*), riveste particolare importanza la modifica, limitata al 2020, della disciplina del credito d'imposta pubblicità.

L'art.98 del Decreto (*Misure straordinarie urgenti a sostegno della filiera della stampa*), infatti, al comma 1 dispone che a favore di imprese, enti non commerciali, lavoratori autonomi che investono in inserzioni pubblicitarie sulla stampa (*giornali quotidiani e periodici, locali e nazionali*) e sulle emittenti radio-televisive a diffusione locale è concesso un "bonus pubblicità" nella misura unica del 30% degli investimenti effettuati nel 2020 con un'apposita istanza telematica da presentare nel mese di settembre.

Contattaci per richiedere maggiori informazioni

STUDIO BI QUATTRO
S.R.L.
agenzia di pubblicità



Diritti e doveri nell'assemblea in videoconferenza



Carlo Callin Tambosi Presidente Assocond

L'emergenza coronavirus sta determinando un ripensamento di tutte le nostre abitudini. O per obbligo di legge o per opportunità percepita da tutti gli interlocutori lo svolgimento di molte attività che si effettuavano fino ad oggi in presenza avverrà per via digitale con il potenziamento delle comunicazioni telefoniche e delle videoconferenze. È noto il fatto che anche nell'ambito dell'organizzazione del condominio si sta pensando, e sempre più operatori si stanno organizzando in questo senso, di realizzare le assemblee consentendo ai condomini di collegarsi in videoconferenza. La materia è ancora fluida non vi sono né norme, né pronunce dei giudici ma solo le prime impressioni degli esperti che si confrontano sull'argomento. Il codice non dice nulla a proposito della possibilità di tenere un'assemblea di condominio in videoconferenza e vi è anche chi, in tale contesto, ne afferma quindi la giuridica impossibilità. Fatto sta che, anche prima dell'emergenza e da oggi in poi molto frequentemente e sempre più spesso, vi saranno assemblee di

condominio che si celebreranno in tutto o in parte tramite videoconferenza. Non possiamo sperare che il legislatore, occupato ad affrontare problemi ben più gravi in questo momento, possa pensare di normare o regolamentare in maniera espressa l'assemblea in videoconferenza.

Ci dobbiamo quindi affidare ai principi generali.

Una cosa molto importante è che tutti i condomini facciano molta attenzione al puntuale rispetto della regola nella celebrazione di queste assemblee. La regola vuole che si verifichi attentamente chi è intervenuto in assemblea anche per effettuare il conseguente calcolo delle maggioranze. La cassazione ha già detto per l'assemblea ordinaria che quando un condomino sopravviene durante la riunione ne va data menzione a verbale perché ciò modifica evidentemente le maggioranze. Idem si deve dire per l'ipotesi opposta di un condomino che si allontani dalla riunione, determinando anche con questa sua azione un ulteriore nuova modificazione delle maggioranze che, si ricorda, debbono essere

calcolate delibera per delibera.

La delicatezza di questa verifica diventa ancora più grave è importante nel caso di assemblea in videoconferenza poiché va verificato, punto per punto, quanti condomini sono effettivamente collegati e quanti hanno potuto prendere parte alla discussione oppure sono rimasti ad esempio scollegati per ragioni tecniche e quindi non hanno pronunciato il proprio voto. E' quindi assolutamente indispensabile che a verbale risultino chiaramente tutti questi eventi: l'ingresso o l'uscita di condomini dalla riunione e si verifichi puntualmente l'espressione di voto soprattutto dei condomini collegati in videoconferenza. In tale contesto indispensabile che il verbale venga redatto contestualmente alla riunione e se ne faccia lettura mano a mano che lo si redige. Insomma anche con le regole correnti è possibile sorvegliare affinché l'assemblea si svolga in perfetta regolarità anche nelle sedute in videoconferenza: ma per ottenere questo è indispensabile la consapevolezza piena da parte di tutti i soggetti dei rispettivi diritti e obblighi.



**NOVITÀ
IN LIBRERIA**



ALESSANDRO FRANCESCHINI

PER LA TRENTO DEL **FU TU RO**

*Breve dizionario di strategia
urbanistica: parole e idee per
immaginare la città di domani*

In distribuzione presso queste librerie di Trento:

Libreria Due Punti - via Alessandro Manzoni, 49

Libreria Ancora - Via Santa Croce, 35

Libreria Einaudi Electa - Piazza Mostra, 8

Libreria il Papiro -Via Giuseppe Grazioli, 37

È possibile ricevere il libro anche direttamente a casa, senza costi aggiuntivi.

È sufficiente inviare l'attestazione di pagamento (9,00 euro) sul conto intestato alla BQE editrice

- IBAN: IT87L0604501801000007300504 - all'indirizzo commerciale@studioriquattro.it

indicando, nella causale, l'indirizzo postale di chi desidera ricevere il volume.

Per informazioni contattare l'editrice al numero 0461.238913.

BQE
Edizioni

Inps: indennità 600 euro, avviate procedure pagamento

L'Inps informa di avere avviato le procedure di pagamento delle indennità di 600 euro previste dal decreto-legge 18/2020 (Cura Italia). Un sms o una email dell'INPS comunicherà agli interessati l'accreditamento della somma sul conto corrente bancario o l'ufficio postale indicati all'atto della domanda.

Da oggi saranno, dunque, in pagamento indennità per oltre 1.800.000 lavoratori, l'11% a favore di liberi professionisti e collaboratori, il 67% di lavoratori autonomi e il 22% di lavoratori agricoli.

Il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo ha chiarito che: "Circa il 50% di coloro che hanno presentato la domanda riceveranno l'indennizzo sul proprio conto corrente il 15 aprile e che entro la fine della settimana si chiuderanno tutte le restanti pratiche".

Online la piattaforma per le aziende che consegnano a domicilio

Una piattaforma web sviluppata dalla Provincia autonoma di Trento attraverso Trentino Digitale, per consentire a tutte le imprese in grado di effettuare servizio di consegna a domicilio di dare visibilità ai servizi offerti e non fermare, per quanto possibile, la propria attività: si tratta di "Consegno in Trentino", che offre ai cittadini una vetrina per soddisfare le proprie necessità senza muoversi da casa.

Il sito punta alla massima funzionalità e fruibilità e si pone, in questa fase di emergenza causata dal coronavirus, come punto di incontro fra le aziende che vogliono mantenersi in contatto con il mercato e i cittadini potenzialmente interessati. L'intento è anche quello di mettere in comunicazione diversi sistemi già in essere, integrandoli in un unico strumento che raggruppa diverse categorie merceologiche, dall'alimentare, all'abbigliamento, alla cura della persona, ai casalinghi, ai servizi, ed altro.

L'iscrizione al sito da parte delle imprese è libera e gratuita, aperta a pubblici esercizi, imprese commerciali, artigiane ed agricole, organizzate per effettuare il servizio di consegna a domicilio. Per la registrazione basta cliccare sul pulsante "Iscrivi la tua attività" in alto a destra della home page, all'indirizzo <https://consegnointrentino.provincia.tn.it/>.





Vendo&Compro

CEDESI posteggi tavelle non alimentari fiere di Mezzocorona, Pressano, Mori, Trento (S. Croce), Cles (maggio). Telefonare 347/7643678 **Rif. 507**

VENDESI posteggio tavelle alimentari fiera brunico stegona ottobre. Telefonare 334/3980093. **Rif. 508**

CEDESI posteggi tavelle non alimentari mercati di Levico (quindicinale lunedì), Borgo Valsugana (settimanale mercoledì), Caldonazzo (settimanale venerdì) + fiere di Egna (2), Lavis (Lazzara e Ciucioi), Moena (3 fiere), Mori, Rovereto (S.Caterina e Domenica d'Oro), Riva del Garda (S. Andrea), Ala (3 fiere), Borgo (S. Prospero), Ossana, Fai della Paganella, Pinzolo (settembre). Telefonare 327/5728260. **Rif. 511**

Gardolo paese VENDIAMO storica attività di vendita biancheria e tessuti per la casa, il negozio è di circa 80 mq e dispone di piazzale esterno recintato. Negozio molto conosciuto e ben avviato. Telefonare 335/7601311. **Rif. 515**

CEDESI posteggi tavelle alimentari gastronomia - rosticceria mercati del martedì a Brentonico, del giovedì a Dro, del venerdì ad Arco, del sabato ad Ala + fiere provincia di Trento e veicolo tipo Iveco E.Cargo 75.13 (10 anni). Telefonare 349/1997110. **Rif. 516**

CEDESI posteggi tavelle non alimentari fiere, mercati mensili e settimanali in Trentino Alto Adige. Telefonare 338/5449295 o scrivere a: patricolo.e@g-store.net. **RIF. 517**

CEDESI posteggi tavelle non alimentari mercati estivi di Andalo e Molveno (lunedì), Peio e Cogolo (martedì), Mazzin di Fassa (Domenica). No perditempo. Telefonare 328/5365381. **Rif. 520**

CEDESI posteggio tavelle alimentari mercato settimanale del lunedì a Trento Piazza Fiera angolo Via Mazzini (posto con furgone metri 7 x 4). Telefonare al 348 8521060 dopo le ore 15. **Rif. 522**

AFFITTASI attività di ristorazione ben avviata in zona Levico Terme, gestione annuale, circa 70 coperti, con possibilità di alloggio. Ampio parcheggio e pertinenze esterne. Per informazioni contattare il numero 338-9351822. **Rif. 523**



CEDESI posteggi tavelle non alimentari mercato stagionale estivo del sabato a Canazei (posto metri 8 x 8). Telefonare 339/5054213. **Rif. 525**

ITEA informa che all'Albo dell'Istituto sono esposti i Bandi di Asta Pubblica per la locazione delle seguenti unità immobiliari:

BORGO VALSUGANA - Via Salandra, 3 Negozio al piano terra - superficie mq. 62,63 e cantina mq 5,30 Importo a base asta: Euro 192,00 più I.V.A.

MEZZOLOMBARDO - Via Roma, 17 Negozio al piano terra - superficie mq. 51,825 e cantina mq 23,65 Importo a base asta: Euro 375,00 più I.V.A.

RIVA DEL GARDA - Via Maffei, 26 Negozio al piano terra - superficie mq 88,00. Importo a base asta: Euro 1.584,00 più I.V.A.

TRENTO - Piazza Garzetti, 12 Ufficio al piano terra - superficie mq 17,89. Importo a base asta: Euro 143,00 più I.V.A.

Per informazioni telefonare Itea - signora Marisa Defant 0461/ 803292 o consultare il sito internet <http://www.itea.tn.it> - "Immobiliare - Aste Pubbliche e Trattative Private". **Rif. 526**

CEDESI o AFFITTASI posteggi tavelle non alimentari mercati di Cles, Rovereto (1° nella graduatoria dei titolari di posteggio), Arco, Fondo, Mezzocorona, Ronzo Chienis, Bedollo e fiere di Cles (S.Rocco e S.Vigilio), Ledro, Fondo, Ossana (2 fiere), Luserna (2 fiere), Terzolas, Moena, Trento (S.Giuseppe e S.Lucia), Denno, Castel Tesino, Romeno, Folgaria (maggio e settembre), Cogolo di Peio, Folgaria Roverè della Luna, Pinzolo. Telefonare 393/4288440 - 334/1433459. **Rif. 528**

ITEA informa che all'Albo dell'Istituto sono esposti i Bandi di Asta Pubblica per la locazione delle seguenti unità immobiliari: TRENTO - Via I Androna di Borgonuovo, 20 - Pubblico esercizio al piano terra

- superficie mq 159,44 e cantina di mq 37,20.

BORGIO VALSUGANA - Via Salandra, 5/A - Negozio al piano terra - superficie mq. 35,55 e cantina mq 5,30.

ALA - Via della Torre, 21 Negozio al piano terra - superficie totale di mq. 37,09.

Per informazioni telefonare Itea - signora Marisa Defant 0461/ 803292 o consultare il sito internet <http://www.itea.tn.it> - "Immobiliare - Aste Pubbliche e Trattative Private". **Rif. 529**

CEDESI attività ambulante di rosticceria

comprendeva di: camion attrezzato patente C con forno spiedo, 4 friggitrici, 1 piastra, 1 cella freezer, 2 celle frigo, banco di 3m riscaldato, 1m banco espositivo bibite, generatore di corrente. Automezzo in ordine con gomme nuove sia anteriori che posteriori, batterie mezzo e batterie servizi nuove, carica batterie nuovo, forno e friggitrici completamente revisionate. Tutto funzionante e fatturato interessante dimostrabile. MERCATI SETTIMANALI Mattarello, Pietramurata, Ravina, Martignano, Madonna Bianca. FIERE: Trento San Giuseppe, S. Croce, Laives, Romeno, Fai della Paganella, 3 Termini Tione, Riva del Garda S. Andrea, Rovereto S. Caterina. Telefonare nr. 3492415104 ore pomeridiane. **Rif. 530**

ITEA informa che all'Albo dell'Istituto sono esposti i Bandi di Asta Pubblica per la locazione della seguente unità immobiliare: TRENTO - Piazza Garzetti, 13 - 14 Negozio - superficie totale mq 41,80 Importo a base d'asta: Euro 500,00/mese più I.V.A. Per informazioni telefonare Itea - signora Marisa Defant 0461/ 803292 o consultare il sito internet <http://www.itea.tn.it> - "Immobiliare - Itea affitta - Commerciale". **Rif. 531**

AFFITTASI/VENDESI negozio situato in centro a Predazzo in ottima posizione. Locali di 240 mq disposti su 2 piani e 9 ampie vetrine per esposizione. Telefonare 328/1696112. **Rif. 533**



C'è l'ibrido e c'è l'ibrido Kia.



XCeed Plug-in Hybrid
Coming soon

**Niro
Plug-in Hybrid**

**Sportage
Mild-Hybrid**

Sali a bordo della gamma ibrida Kia:
Niro Plug-in Hybrid, Sportage Mild-Hybrid
e la prossima XCeed Plug-in Hybrid.
Le uniche ibride garantite 7 anni. Scoprile su kia.com



The Power to Surprise



Ceccato Automobili S.p.A.

THIENE
Via Gombe, 3
Tel. 0445 375700

BASSANO DEL GRAPPA
Via Capitelvecchio, 11
Tel. 0424 211100

TRENTO
Via di Spini, 4
Tel. 0461 955500

www.ceccatoautomobili.it

Limitazioni garanzia*

*Garanzia 7 anni o 150.000 Km, quale che sia il limite raggiunto prima, con chilometraggio illimitato per i primi 3 anni. Batteria HV (Alto Voltaggio): 7 anni o 150.000 Km, quale che sia il limite raggiunto prima, per perdite di capacità al di sotto del 65% della capacità originaria della batteria. La riduzione di capacità della batterie sulle vetture PHEV, HEV e MHEV non è coperta dalla garanzia. Per minimizzare la possibile riduzione di capacità, consultare il libretto di uso e manutenzione della vettura. Escluso parti e/o componenti che hanno un limite naturale legato alla loro deperibilità temporale come: batteria basso voltaggio 12V/48V (2 anni chilometraggio illimitato), sistemi audio, video, navigazione (3 anni / 100.000 Km). Taxi o vetture destinate al noleggio con conducente (NCC): 7 anni o 150.000 Km, quale che sia il limite raggiunto prima, escluso il chilometraggio illimitato per i primi tre anni. Condizioni valide su ogni vettura Kia venduta dalla Rete Ufficiale di Kia Motors nel territorio della UE. Dettagli, limitazioni e condizioni su www.kia.com e nelle Concessionarie.

Consumo combinato ciclo NEDC (x100 km): XCeed PHEV da 1,3 a 1,3, Niro PHEV da 1,3 a 1,3, Sportage da 4,2 a 9,3. Emissioni CO₂ ciclo NEDC (g/km): XCeed PHEV da 31 a 31, Niro PHEV da 29 a 29, Sportage da 110 a 170. Ciclo WLTP (x100 km): XCeed PHEV da 1,7 a 1,7, Niro PHEV da 1,4 a 1,4, Sportage da 5,3 a 10,5. Emissioni CO₂ ciclo WLTP (g/km): XCeed PHEV da 38,25 a 38,25, Niro PHEV da 31,3 a 31,3, Sportage da 138 a 203. L'immagine è inserita a titolo indicativo di riferimento.



Nel migliorare il pianeta, mettiamo tutta la nostra energia

Rispetto per l'ambiente, attenzione al risparmio e solidarietà:
scegli Dolomiti Energia, scegli l'energia sostenibile per Natura

Ogni giorno, garantiamo le migliori offerte di energia elettrica e gas naturale per famiglie e imprese, tutelando la natura con energia 100% pulita, il risparmio con offerte vantaggiose, le persone con importanti progetti solidali. Così saremo sempre la scelta più naturale di chi crede nella sostenibilità.

Scopri di più su www.dolomitienergia.it



www.dolomitienergia.it